IL MELEGNANESE

ANNO 10 - N 7 - MELEGNANO. 1 APRILE 1977 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 200

LA FIERA DEL PERDONO

secolare manifestazione di pacifica operosità

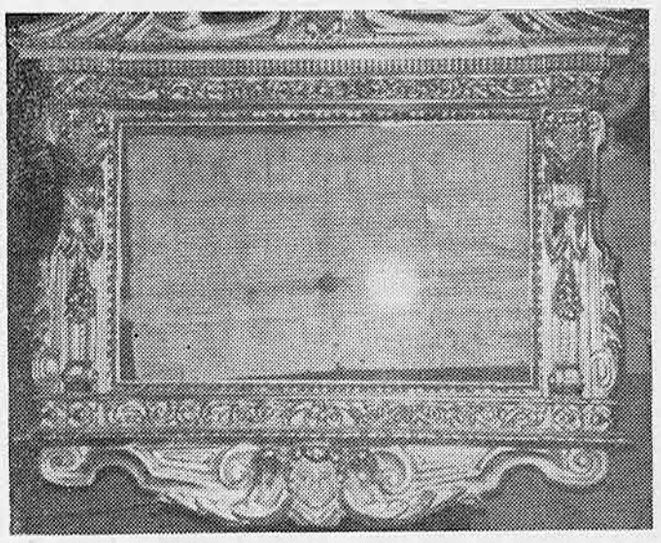
La cosidetta concessione del mercato settimanale del giovedì fatta dal governo spagnolo il 4 aprile 1555 a Gian Giacomo Medici, primo marchese di Marignano, non è che una conferma di privilegi, o quantomeno un trasferimento di diritti e prerogative dello stato ad un feudo ereditario in forza delle contropartite di natura politica e militare che tutti conosciamo. Il cardinale Giovanni Angelo, futuro Papa Pio IV, qualche anno dopo è lui stesso marchese di Marignano per eredità del fratello, e giunto al Soglio Pontificio, vorrà onorare con un atto di liberalità e di generosità la sua terra, concedendo una Indulgenza plenaria, secondo un uso molto attuale a quei tempi, propugnato dal Concilio Tridentino. Ecco la Bolla del Perdono promulgata il 20 gennaio 1563, ma ecco anche i suoi riflessi economici oltrechè religiosi.

Il buon Pontefice infatti o per Lui i Suoi consiglieri non hanno scelto a caso la data di quelle celebrazioni religiose; innanzitutto l'aprirsi della primavera quando le strade si rendono più praticabili; l'imminenza delle feste di Pasqua quando la gente satura di astinenze quaresimali, incomincia già a pregustare la ripresa di tutti i piaceri della vita; e, perchè no? proprio il Giovedì Santo, giorno di mercato, allorchè il concorso già considerevole della gente di tutta la plaga ingigantito da straordinario fervore religioso, non può che far moltiplicare le offerte alla chiesa da una parte, e dall'altra incrementare i commerci, soprattutto a favore dei venditori di commestibili che vivono in quella solennità la loro grande giornata.

Quindi il solito mercato settimanale, il Giovedì Santo, diventa un mercatone, diventa la fiera con processo spontaneo, anche se non si conosce alcun documento che l'abbia istituita, come è avvenuto per quella di Sant'Alessandro a Bergamo, di San Zeno a Venezia, di Sant'Eusebio a Vercelli e via dicendo. Di fiera non si parla anche se in realtà è tale: si parla del *Perdono di Melegnano*, nel qual nome si compendia tutto, l'unione dei due elementi: religione ed economia.

Il binomio *fiera e festa* ebbe, è ben vero, il suo sviluppo logico nei primi decenni dalla sua istituzione ed anche nel successivo secolo, ma si può opinare che l'importanza della fiera sia andata decadendo nel corso del Settecento come avvenne altrove in Italia ed in Europa. Si dice che alcune delle fiere già celebri siano andate man mano restringendosi fino a scomparire; rimasero saldamente ancorate alla tradizione quelle che si facevano in occasione della festa di un Santo o di altra solennità religiosa; il che è avvenuto anche a Melegnano, dove non si registra mai una discontinuità in questo appuntamento annuale. Era il preesistente mercato settimanale, così radicato nell'uso, che reggeva anche ai più bruschi scossoni politici, militari ed economici dei

(continua a pag. 7)



La bolla di Pio IV — della Bolla del Perdono — custodita nella Prepositurale di S. Giovanni Battista. Reca la data del 20 gennaio 1563.

I lavori del Consiglio Comunale

Una seduta consiliare abbastanza partecipata per la presenza di 26 consiglieri su 30, molti dei quali sono intervenuti nelle interpellanze e nel dibattito: così si può dire della riunione del Consiglio Comunale di Lunedì, 14 marzo, durante la quale è stato discusso a lungo il progetto di Piano Comprensoriale Milanese che, una volta approvato dai cento e più Comuni interessati, regolerà lo sviluppo urbanistico e socio-economico della metropoli lombarda e del suo hinterland, Melegnano compresa.

Quel che è stato detto per quasi due ore merita certo di esser portato a conoscenza dell'opinione pubblica melegnanese e sarà riassunto più avanti.

In apertura dei lavori il Sindaco arch. Danova ha ricordato i gravi episodi di disordine, teppismo e violenza che nei giorni precedenti avevano turbato gravemente Roma, Bologna, Torino ,Milano.

HANDICAPPATI E SCUOLE MATERNE NON STATALI

Il Consigliere Rozzi, segretario cittadino della DC, ha poi reso una dichiarazione del suo Partito, con la quale si afferma la volontà di dare corso alla volontà espressa dal Consiglio sui problemi degli handicappati e delle scuole materne non statali.

Com'è ormai noto il voto favorevole della minoranza sul Bilancio Preventivo '77 era stato dato il 7 febbraio in quanto si era ottenuto lo stanziamento di L. 15.000.000 per interventi a favore degli handicappati e di L. 20.000.000 per contributi di gestione all'Asilo Sociale e alle altre Scuole materne non statali.

I due problemi, come ha spiegato l'esponente democristiano, sono indipendenti l'uno dall'altro e la soluzione del primo non deve subordinare il secondo e viceversa.

Da tempo si parla di voler istituire un Centro di istruzione professionale e di lavoro per handicappati, dopo aver frequentato la scuola elementare normale, ed anche i genitori si sono organizzati in Comitato per ottenere questa struttura nella zona melegnanese, in modo da evitare ricoveri in istituto o lunghi viaggi quotidiani per la frequenza di Centri lontani.

Rozzi ha chiesto poi alla Giunta di far cancellare le scritte sui muri della città, senza discriminazione alcuna, deplorando i soliti ignoti che nottetempo compiono queste bravate che di democratico e di coraggioso non hanno davvero nulla.

Anche il socialdemocratico Civardi ha lamentato che si sta tornando ad esporre manifesti abusivi davanti al Municipio nei giorni di domenica.

Il Sindaco ha dato assicurazione ai due interroganti che sarà provveduto alla pulizia dei muri ed alla rimozione dei manifesti abusivi.

Sempre Civardi ha chiesto chiarimenti sulla chiusura temporanea della Scuola Elementare di Via Laizo per alcuni casi di pediculosi del capo.

L'Assessore Bellomo, fatta la cronistoria dei fatti, ha sostenuto che non vi era stato alcun ritardo nell'operato dell'Amministrazione Comunale, la quale è invece intervenuta subito e con zelo: la chiusura della scuo-

(continua a pag. 4)

"MELEGNANO: Parole e Musica"

CONFERMATO SUCCESSO ALLA 4ª EDIZIONE

Si è conclusa il 16 Marzo notte, presso il Teatro Sociale di Melegnano, gremito di spettatori, la Quarta rassegna musicale organizzata dalla Pro Loco Melegnano, dal titolo « Melegnano: parole e musica ».

La manifestazione, che si è svolta in due serate, ha registrato la partecipazione di undici complessi corali e orchestrali e la presentazione di sei canzoni inedite ispirate all'ambiente e alle tradizioni melegnanesi.

La graduatoria è risultata da un sistema di votazioni avvenute fra il pubblico presente in sala e una commissione d'esperti.

L'Orchestra ritmica città di Melegnano che si è presentata con un ottimo programma di celebri brani swing e che ha trascinato il pubblico in prolungate ed entusiastiche ovazioni.
(Foto Besozzi, Melegnano)

La cronaca a pag. 5

Franco Castoldi autore del testo e della musica della canzone prima classificata nell'edizione 1977 del concorso « Melegnano: parole e musica » e l'esecutore Tony Bonacina ricevono dal Presidente della Pro Loco il primo premio.
(Foto Besozzi, Melegnano)

Il complesso « I Manta » col presidente della Pro Loco, Carlo Pizzini, e una delle annunciatrici subito dopo la premiazione.
« I Manta » sono stati applauditi nella scorsa edizione quando sfiorarono il successo pieno classificandosi secondi. Hanno eseguito i brani: « Europa » dei Santana; « Le Roi Soleil » dei New Trolls; « Shihe on You Crazy Diamono » dei Pink Floyds. « I Manta » sono diretti da Adriano Moretti con lo stesso Adriano alla chitarra; Mario alla batteria; Antonio all'organo ed al pianoforte; Massimo al mellotron ed al moog; Fabrizio al basso.
(Foto Besozzi, Melegnano)

L'A.I.D.O. presente alla FIERA

L'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi) gruppo di Melegnano, coglie l'opportunità di ringraziare tutti coloro che con il loro aiuto e l'appoggio propagandistico, hanno contribuito a mantenere vivo l'interesse per questa organizzazione che ha uno scopo altamente umano.

I cittadini di Melegnano continuano a rispondere generosamente all'appello dell'A.I.D.O. ed ora possiamo contare più di 180 iscritti.

Vi ricordiamo che durante la Fiera del Perdono potrete trovarci presenti con una esposizione per spiegarVi ed illustrarVi il significato dell'A.I.D.O.

Filatelica e numismatica

MOSTRA E CONVEGNO

Quest'anno l'Assoc. Filatelico Numistica ha voluto dare un nuovo impulso alle iniziative coronate da successo negli anni precedenti, ed ha allestito per la prossima Fiera del Perdono la 6ª Mostra Fil-Num. con il 1° Convegno Commerciale.

La manifestazione, avrà luogo nei saloni del Castello Mediceo nei giorni 2 e 3 aprile p.v.

Il giorno 3 aprile funzionerà, dalle ore 9 alle 19, un ufficio Postale distaccato con annullo speciale, raffigurante la Chiesa di S. Giovanni Battista.

Saranno emesse cartoline e buste ufficiali raffiguranti la Bolla del Perdono concessa da Pio IV ai Melegnanesi nel lontano 1563.

I Commercianti che parteciperanno al Convegno avranno a disposizione tavoli appositamente predisposti e saranno ammessi tutti coloro che ne faranno regolare richiesta in tempo utile.

La qualità delle tematiche esposte fa ben sperare in una buona riuscita della manifestazione, che ha anche il patrocinio dell'ENAL Nazionale sezione filatelico numismatica.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.
Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 4.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

G. GEROSA BRICHETTO

FESTA E FIERA DEL PERDONO

Melegnano, inizio di secolo

Si diceva un tempo che, al ritorno annuale della fiera del Perdono, i bottegai melegnanesi erano contenti da un lato, in vista dei grossi affari che si aspettavano per la grande affluenza di gente intenzionata a fare acquisti di ogni genere; ma dall'altra vedevano di malocchio quella invasione di bancarelle e di ambulanti che riversavano sulla piazza fiumi di merci, a prezzi stracciati. Questa concorrenza che in misura minore, ma immancabile, periodica, si ripeteva e si ripete ad ogni mercato del giovedì, era ed è sempre un rospo da trangugiare per i nostri buoni negozianti, i quali pertanto, la settimana santa, ridono con un occhio e piangono con l'altro, come si suol dire; ed a loro non resta che aumentare di cortesie e di attrattiva verso la loro clientela abituale e così tenersela legata per tutto l'anno.

Del resto, gli alimentaristi della nostra città si sono acquistati buona fama da molti decenni, e l'uso di venire a Melegnano a far provviste è molto radicato in tutto il contado: per risparmiare — si dice — nei giorni di mercato e durante la fiera, e sopratutto per la dovizia e varietà di merce che vi affluisce; ma anche, e sono i buongustai che lo affermano, nei negozi si vende ancora roba nostrana. La carne di manzo e vitello? macché mangimi! tutti capi di bestiame tirati su con erba e fieno come una volta! vi sentire dire che il maiale è ingrassato solo con farina e crusca, che il salame è vero casalingo e non di produzione industriale, che i polli sono ruspanti ed il vino fatto con l'uva; e via di questo passo. Insomma la tradizione c'è, ed a mantenerla saldamente vi hanno pensato per più generazioni delle famiglie i cui nomi si vedono ancora sulle insegne dei più antichi negozi melegnanesi.

Ci siamo presi la briga di andare a sfogliare dei vecchi annuari e guide per vedere chi erano i pionieri della nostra buona fama gastronomica; eccoci innanzitutto, al principio di questo secolo, ai macellai Francesco Bracchi ed Innocente Rossi; c'era poi la dinastia dei Vigo, che avevano in borgo perlomeno tre o quattro negozi, che gareggiavano nell'esporre lungo il muro esterno interi quarti di carne in bella mostra; notevole quello situato nella piazza di San Rocco, dove, tra un quarto e l'altro di manzo e vitello si passava anche alla storia. « In « quel finimondo il co- « lonnello Paulze d'Ivoy « combatté come un eroe « da tragedia. Vestito del « suo bianco *bournous*, a « cavallo, riuscì a spin- « gersi fin sotto la casa « Vigo vicino alla chiesa « di S. Rocco ove fu col- « pito da una palla alla « testa... » (Salvator Gotta - *Ottocento - Il sole sui campi*).

Munizioni da bocca

Ben nutrita era poi la falange dei salsamentari: Rosa Beltramini, Carlo Bianchi, Antonio De Bernardi, Giuseppe Risè; eppoi i Fiocchi, i Negri, i Rossi, gli Scotti... Quanti nomi divenuti famigliari! Tra i prestinai ritroviamo Francesco Barcelli, Giuseppe Fornaroli, Enrico Giorgetti; quindi i Codazzi, i Cornalba, i Curti e gli immancabili Codeleoncini. Questa famiglia ha dato diversi rami con altre attività, ma si crede che il ceppo originario esercitava l'arte del fornaio da tempo immemorabile.

Tenevano dietro parecchi droghieri: Giuseppe Bianchi, Felice Carimati, Francesco Dezza, Alessandro Menicatti, i Pavesi ed altri Rossi. Mentre sul nostro annuario figurano dei produttori e commercianti all'ingrosso di salumi (i già citati De Bernardi e Fiocchi), si nomina anche un pastaio: Giuseppe Gallina, e diversi fabbricanti e commercianti di formaggi: gli stessi Fiocchi e Rossi, la Società Anonima Latteria Faccioli, ed il signor Angelo Tavazza. Inoltre: si produce birra da Gerolamo Bondioli; Francesco Dezza ed Emilio Granata sono grossisti di vino, e Pietro Lorenzetti e Giovanni Garbagnati hanno la pila di riso.

Se andiamo indietro di alcuni decenni, ossia nella seconda metà dell'ottocento, questi nomi di famiglie li vediamo già quasi tutti in testa ai loro negozi; se ne notano altri, scomparsi al principio del nostro secolo, come i Massironi, i Balossi, Martinenghi, Griffini, Premoli ed altri.

Diverse attività artigianali si registrano a fianco dei comuni negozi di altri generi; ecco un cappellaio fabbricante (Carlo Pavesi) e tre orologiai (Carlo Martinenghi, Napoleone Poletti e Cirillo Spinelli); un orefice (Giuseppe Rovali); numerose mercerie (sorelle Fogazzi, Filippo Oleotti, eredi Origoni, Saverio Orlandi, Marcello Riffaldi, Carlo Roversi). Romolo Miracoli è all'insegna del vetraio, Biagio Biggioggero della tintoria, i fratelli Caminada dei pellami; Pietro Conta fa il ramiere ed i signori Dell'Acqua, Origoni, Orlandi e Politi vendono stoffe. Esiste già la tipografia Codeleoncini, oltre che cartoleria e libreria; c'era anche qualche decennio più addietro, come si rileva dai documenti della passata degli austriaci nel '48; risultano distrutti e dispersi in quel saccheggio tutti gli attrezzi del mestiere (probabilmente legatoria). Altrettanto, se non forse più antica, è la cartoleria e libreria dei Bastoni.

Tutte le altre attività commerciali varie sono documentate dalla nostra guida: ferramenta, calce e cementi, maglierie, legnami, meccanica, pesi e misure, commercio sementi e via dicendo; per non parlare poi delle vere e proprie industrie costituite principalmente dal linificio e canapificio Trombini di C. Castellini (filatura).

SALUTI DA MELEGNANO LIBERTY

Osterie e locande

Ma una certa curiosità riveste per noi l'industria dei liquori che a Melegnano in principio di secolo era ben sviluppata; sono elencati i liquoristi Fernando Cerati, Ernesto Clerici, Giuseppe Lazzari, Domenico Massironi, Giuseppe Orini, Luigi Pasquali ed Angelo Scotti; il quale era poi fratello degli Scotti salumieri e genero del signor Carlo Codeleoncini. Ma si tratta, crediamo di negozi di liquori, poichè i fabbricanti, da diversi anni, rispondevano solo ai nomi della famiglia Gallina.

Accanto ai liquoristi dobbiamo nominare i caffettieri Angelo Barbieri, Gerolamo Lorenzetti e Luigia Polli; i primi due avevano negozio di pasticceria. Importante è l'elenco degli osti, che purtroppo non siamo in condizione di localizzare come vorremmo nelle rispettive osterie, di cui qualcuna ancor oggi sopravvive. Essi sono: Giov. Battista Avanti, Giovanni Brambilla, Evasio Castellaro, Antonio Cocconcelli, Orsola Concoreggi, Nicola Di Martino, Emilio Dolcini, Emilio Mangiarotti, Giuseppina Pagnamenti, Giuseppe Pestoni e Rosti Clementina.

Questi in verità, nei giorni di fiera e di mercato, ridevano con tutti due gli occhi, perchè il vino scorreva a fiumi; non meno soddisfatti per i loro pingui affari ne uscivano gli albergatori e locandieri; otto ve ne erano, di cui ricordiamo la signora vedova Giudici, proprietaria dell'albergo Madonna, Giovanni Capponi delle Due Spade, Carlo Dolcini del Pozzo, Luigi Gusmaroli del Sole, Ravizza Gaetano del San Giacomo. Non siamo in condizione di stabilire chi li gestiva, ma erano in piena attività ai primi del secolo, come lo sono oggi, gli alberghi San Giorgio e Vapore.

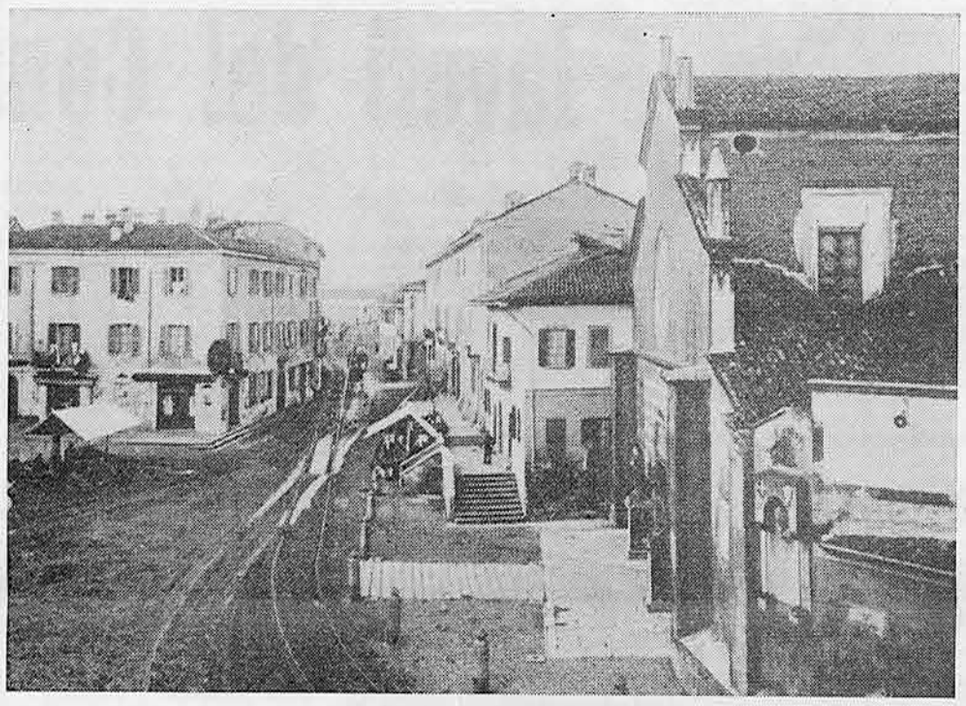
Una bella rosa di nomi, insomma, di cui i nostri lettori rimarranno tediati; ma non tutti; alcuni andranno certo a leggerli con attenzione, e parlandone con parenti ed amici, avranno occasione di rievocare, attraverso i medesimi un po' della storia spicciola della fine del secolo scorso ed il principio del nostro; che non è più una storia di guerre e battaglie, ma rispecchia la importanza del vecchio borgo, ora città, sotto lo aspetto economico e commerciale.

Vita sociale

Melegnano allora sosteneva bene il suo ruolo di capoluogo di Mandamento; quindi, Ricevitoria del Registro e sede di Pretura; Pretore era il dottor Arturo Zamboni, Giuseppe Bonfanti il cancelliere ed Ambrogio Mozzanica lo usciere. L'Ufficio di Conciliazione era rappresentato dal Giudice Pietro Brusoni, assistito dal vice Oreste Rossari; il quale altri non era che uno dei tre farmacisti; Edoardo Gioja e Vittorio Letter gli altri due; due i medici: Amilcare Cattaneo ed Ernesto Lanza. Essi dovevano percorrere in lungo ed in largo, talora con un modesto calessino, talora *pedibus calcantibus* tutta la condotta che era piuttosto estesa, perchè abbracciava, oltre che tutte le cascine e frazioni esterne, anche quelle dei comuni limitrofi come Vizzolo, Cerro, Riozzo, Pedriano, Mezzano e via dicendo. Anche le tre levatrici, Giuseppina Piani, Oliva Pionna ed Ildegarda Vigo, facevano delle belle camminate, salvo che qualcuno dei fittabili più lontani non si commovesse a mandarle a prendere con uno sconquassato barroccio.

Altri professionisti allora tenevano studio a Me-

(continua a pag. 3)



LA PIAZZA DI SAN GIOVANNI

IL PALAZZO PRETORIO (Disegno di Giannino Grossi)

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

CONFEZIONI
Chiappa
MELEGNANO
Via G. Dezza, 5
Telefono 98.34.509

ARREDAMENTI ORSENIGO G.G.B.
ARREDAMENTI ORSENIGO - melegnano - via martiri della libertà 6-8
per la FIERA DEL PERDONO
presenta
B & B - BBB BONACINA - CINOVA - ELAM - VEFER - CRASSEVIG - GIRGI - CIDUE - IVM
centro idee per la casa

(continuaz. da pag. 2)
legnano, e così il veterinario Giacomo Lodigiani, il notaio Ettore Ferrighi, gli ingegneri Carlo Chionetti, Gerolamo Maggioni, Carlo Stabilini e Arnaldo Vigorelli. Fiera e mercato non potevano perciò non attrarre, oltre che i compratori spiccioli, e quelli di bestiame, macchine ed attrezzi agricoli, chiunque aveva affari, controversie, pratiche amministrative; una Agenzia Agricola era tenuta dal signor Paolo Lorenzetti: le Assicurazioni *Mutua Grandine, La Venezia* e *Adriatica* vi avevano le loro agenzie, così come Succursali la *Banca di Lodi* e la *Cassa di Risparmio* di Milano.

All'ombra della grossa industria Trombini - Castellini, che nel periodo di cui stiamo parlando contava mille operai, ferveva una vita sociale, rappresentata dalla Società Mutua Operaia, che accoglieva anche braccianti e contadini; sull'altra sponda, lo ingegnere Giuseppe Stabilini presiedeva l'Associazione degli Agricoltori Lombardi. Ma c'erano anche delle attività assistenziali, che si affiancavano alle provvide istituzioni quali l'Ospedale Predabissi, la Congregazione di Carità e le sopravviventi Cause Pie Ciceri, Majocchi e Buttafava; così l'Asilo Trombini e quello Comunale diretto dalla signora Emilia Curti e l'Istituto delle Suore Domenicane.

Non mancava la funzione culturale e ricreativa del Teatro Dezza, la Biblioteca circolante, l'attività della *Società 8 Giugno* fra reduci e militari in congedo, del Corpo musicale, del Circolo Filodrammatico danzante, e perfino di quello che aveva assunto il promettente nome di « *Stemm allegher* ».

Municipio e parrocchia

Su tutto e su tutti vigilava un buon nerbo di Reali Carabinieri agli ordini del solito « Maresciallo a cavallo Comandante la Stazione a piedi »; i quali i piedi dovettero ben sgranchirseli quando gli operai delle filande fecero un grosso sciopero e ci furono delle dimostrazioni in piazza del castello, che finirono, — bei tempi! — con un po' di spintoni, senza spargimento di sangue.

Era comunque, per Melegnano, il tempo del tradizionale susseguirsi di sagge Amministrazioni Comunali; il primo cittadino f. f. è il signor Giuseppe Rossi, che cederà il posto, con le elezioni suppletive del 1902 al sindaco Francesco Dezza, attorniato dagli assessori Giuseppe Sangregorio Galli, Innocente Rossi, Francesco Cordoni e Pellegrino Origoni. Quest'ultimo era senz'altro la punta più avanzata del partito clericale, parecchio forte da noi ai primi del secolo, sicchè le anime dei nostri padri erano in buone mani, con ben undici sacerdoti nell'unica parrocchia, intermediari fra i miseri mortali ed il trono dell'Altissimo.

Ne era a capo il Prevosto Vicario Foraneo don Enrico Pescò, e lasciate che ve li enumeriamo tutti, perchè tutti dovevano essere presenti il giorno della Festa e Fiera del Perdono, a cantare a squarciagola in San Giovanni, eppoi rinfrancarsi col rituale pranzo. Il maestro del coro e assistente spirituale ai Servi era don Giovanni Mones; il coadiutore don Oreste Moretti aveva la carica di prefetto di sacristia, e don Giuseppe Besozzi, quella di confessore del clero e delle monache. Altri coadiutori in luogo rispondevano ai nomi di Felice Gittari, Michele Spinelli e Giuseppe Airaghi, mentre i rimanenti, don Materno Rovelli, don Guglielmo Masciocchi e don Pietro Goggia, risiedevano rispettivamente a Colturano, a Riozzo e Rocca Brivio.

Ecco con ciò una carrellata di nomi, con cui abbiamo fotografata tutta la vita locale di una ottantina d'anni a questa parte, fedele allora come ora all'immancabile appuntamento della Festa e Fiera del Perdono.

G. Gerosa Brichetto

La colomba di Pasqua portatrice di pace

Il banchetto, che si svolgeva in un castello in quel di Verona in onore di re Alboino e di sua moglie Rosmunda, si avviava al termine e i commensali, tutti appartenenti alla nobiltà longobarda, erano quasi completamente ubriachi. Le portate venivano servite da soldati che si erano particolarmente distinti in guerra, poichè solo ai valorosi era concesso assistere il re nelle grandi occasioni. Ad un certo punto il grande Alboino, forse tradito dal troppo bere, ordinò che fosse servito del vino alla regina nella tazza che egli stesso si era costruito con il teschio di suo suocero Cunimondo, ucciso prima in battaglia fra longobardi e Gepidi.

Anche i soldati si fermarono allibiti. Alti di statura e maestosi con la lunghissima barba, anche se di aspetto alquanto sinistro (si radevano fino alla nuca in modo che dietro erano completamente pelati e davanti lasciavano cadere i capelli sul viso fino all'altezza della bocca, dividendoli in due masse uguali in mezzo alla fronte), avevano visto, o perpetrato personalmente, atrocità di ogni genere, ma la richiesta del re superava anche la loro immaginazione che pur non peccava certo per eccessiva sensibilità. La regina invece, si prestò al gioco crudele di Alboino, ma giurò in cuor suo di vendicare l'affronto fatto a suo padre uccidendo il marito e a tal fine si consigliò con lo scudiero Elmichi che la convinse a chiamare Peredeo, un coraggioso soldato, il quale però non volle accettare il grave rischio. Tra moglie e marito non mettere un dito, consiglia saggiamente un detto popolare, ma in questo caso il congiurato ci avrebbe rimesso senz'altro la testa e lo disse chiaramente all'infuriata regina, resistendo al miraggio di favolose ricompense che quella gli faceva balenare. Ma le donne quando vogliono mettere in pratica un progetto ci riescono sempre, grazie anche a certe prerogative fisiche di cui madre natura le ha dotate. Rosmunda quella notte stessa si infilò tranquillamente nel letto della sua cameriera, amante di Peredeo. Nel buio della tenda e nel silenzio della notte, questi non si accorse della sostituzione di persona e si comportò come si sarebbe comportato con la sua amante abituale. Quando tutto fu finito, la regina ruppe il silenzio, si fece riconoscere e amabilmente gli disse: « dopo quello che hai fatto i casi sono due: o tu uccidi Alboino o Alboino uccide te ». L'uomo capì di non aver scampo e si preparò, suo malgrado, a compiere il misfatto.

Alboino usava fare un pisolino nel pomeriggio, usanza che non è andata perduta completamente, e dato che il re dormiva, nel palazzo doveva regnare il più assoluto silenzio e la cosa non era certo difficile da ottenere, perchè tutti, con la scusa del riposo regale, ne approfittavano per fare la siesta. La regina nascose le armi del consorte e introdusse il complice nella camera reale e evidentemente dovettero fare del rumore, perchè il re si svegliò e, capita l'antifona, cercò di difendersi, ma disarmato com'era, dovette soccombere.

Il suo corpo fu poi sepolto sotto i gradini di una scala del palazzo fra il cordoglio dei sudditi. Così, per il tradimento della moglie, finì Alboino decimo re dei longobardi, che passò alla storia per l'abilità di condottiero, l'intuito militare, e la generosità.

Abbiamo scomodato la memoria del grande Alboino per una vicenda legata alla sua vita avventurosa, un fatto che apre uno spiraglio di poesia su quel fosco periodo storico.

Ordunque i longobardi, un particolare gruppo etnico di stirpe germanico-sassone originari del basso Elba, in continua migrazione in cerca di nuove terre, nel 568, sotto il comando di Alboino, entrarono in Italia attraverso il passo del Predil in Friuli e espugnato il castello di Forum Iulii (l'attuale Cividale) dilagarono tosto per tutto il Veneto, invasero la Liguria e l'Italia centrale, occuparono Milano e posero l'assedio a Pavia.

Cividale del Friuli, forse più che altre città, conobbe sotto i Longobardi un grande splendore per i suoi palazzi e le sue chiese. Ancor oggi partendo dal Duomo per recarsi al Tempietto di S. Maria in Valle ricco di affreschi e stucchi, si passa per vie strette e tortuose fiancheggiate da palazzi in pietra e monasteri e il silenzio vi regna sovrano, rotto solo dal mormorare delle acque del Natisone. Qui il tempo sembra essersi fermato e ogni passo che risuona potrebbe essere quello di un guerriero longobardo con i capelli cosparsi di polvere d'oro e seguito dalla sua splendida donna bionda, che va a deporre la sua offerta alla porta di un convento.

Dopo tre anni di assedio, anche Pavia si arrese e l'avvenimento è così narrato dal longobardo Paolo Diacono, nato a Cividale e monaco benedettino, nella « storia dei Longobardi » (edita, nella traduzione in italiano, da Rusconi).

« Mentre Alboino entrava dalla parte orientale della città per la porta di S. Giovanni, il suo cavallo gli stramazzò proprio nel mezzo, e benchè lo incitasse con gli speroni e lo frustasse da una parte e dall'altra, non riusciva a farlo alzare. Allora uno dei Longobardi si rivolse al re dicendogli: Ricorda, o mio signore, il voto che hai fatto. Rinuncia alla tua crudele promessa ed entrerai in città. Il popolo di Ticino è veramente cristiano. Alboino aveva infatti promesso di passare a fil di spada tutta la popolazione perchè non si era arresa. Soltanto dopo che ebbe rotto il voto promettendo il perdono ai cittadini, il cavallo si alzò ed egli potè entrare in città. A nessuno, secondo la promessa, fu torto un capello, e il popolo, che era accorso davanti al palazzo costruito da Teodorico, cominciò ad aprire l'animo alla speranza, fiducioso nel futuro dopo tante disgrazie ».

Ma la tradizione popolare dà al fatto storico un tono più gentile.

Quando Alboino, dopo l'assedio, entrò in Pavia, il cavallo stramazzò a terra, all'angolo della via che poi prese il suo nome. Un vecchio fornaio, per placarlo, gli offrì un dolce appena sfornato, dicendogli: « Sire, domani è Pasqua e questo dolce, che ha forma di colomba, è simbolo di pace ».

Il cavallo si rialzò e il re proseguì verso il centro della città. Il giorno seguente doveva ricevere le taglie imposte alla cittadinanza: oro, gioielli e 12 fanciulle. La prima di queste, alla richiesta del re, disse il suo nome: « Colomba, figlia del vecchio fornaio che ieri ti offrì il nostro dolce pasquale ed anche queste (indicando le altre fanciulle) sono colombe ai tuoi voleri ». Alboino liberò le ragazze e le colmò di doni. La colomba, il dolce del vecchio fornaio pavese, è diventata da allora il dolce tipico delle feste pasquali e vuole essere simbolo di pace e letizia.

Franco Castoldi

(Da « Panificazione e Pasticceria »).

Ringraziamento

Il Sig. Quattrini, Presidente della Sezione di Melegnano della Associazione Invalidi Civili desidera esprimere la propria gratitudine ai Professori Ambrosini, Bianchi e Bocca, a Suor Scolastica ed al personale dell'Ospedale Predabissi per le cure che la propria consorte Signora Maria ha ricevuto nel corso di un delicato intervento chirurgico.

Farmacie di turno

Fino alle 19,30 del 2 - Petrini in P. Risorgimento - Dal 2 al 9 - Comunale in V. Giardino - Dal 9 al 16 Balocco in V. Roma.

Medici di turno

3: Dr. Biggioggero - 10: Dr. Arancio - 17: Dr. Moroni.

Distributori benzina di turno

Dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 19:

3: ESSO V. Roma e ESSO V. Emilia.

10: MACH P. 4 Novembre e AGIP V. Emilia.

17: AMOCO V. dei tigli e IPI V. Emilia.

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard 2 porte e 4 porte lusso
Coupé normale e rallye - Versione Caravan

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL **autosprint** G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina riparazioni - Vendita ricambi

WENK

Per la presentazione della Collezione dei QUADRI d'ARGENTO dei F.lli WENK, siamo lieti di invitarla presso:

l'EX BAR ROMA - Piazza Risorgimento
dal 5 all'11 aprile

Quest' anno sono realizzate opere dei maestri:

ANNIGONI, FELISARI, GENTILINI, GONZAGA, MESSINA, MONGINI, PALAZZI, RAIMONDI e SCILTIAN, con la grande tecnica del riporto di metalli preziosi.

GIOIELLERIA
Rusca Ottolini
MELEGNANO - VIA ZUAVI N. 11

ARREDAMENTI ORSENIGO - melegnano - via martiri della libertà 6-8
per la FIERA DEL PERDONO

presenta

LEMA - MAISA - PROSERPIO - MOBILEFFE - ESAMOBILI - TOSIMOBILI - MZ - FORMER

LA SORGENTE DEI MOBILI - LACEDELLI - ARC-LINEA - COLZANI

centro idee per la casa

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Handicappati - Scuole materne - Anziani
Urbanistica - Mutuo per opere pubbliche

(continuazione da pag. 1)

la, se è stato giudicata come un provvedimento drastico, ha servito però ad eliminare in pochi giorni ogni pericolo di diffusione dei pidocchi.

SOGGIORNO MARINO PER ANZIANI

Dopo aver accettato le dimissioni del Consigliere Ennio Gruppi per motivi di salute, il Consiglio l'ha sostituito col comunista Franco Panigada che nella lista dei non eletti seguiva dopo i rinunciatari Luigi Alloni e Antonello Terzini.

Per la quarta volta (e speriamo che sia l'ultima) i Consiglieri hanno dovuto occuparsi del mutuo di L. 562.000.000 con la Cassa di Risparmio PP.LL. da destinare alla esecuzione di opere pubbliche ed all'acquisto del vecchio Ospedale.

Il ritardo nella conclusione della pratica iniziata nel novembre '75 è dovuto al disavanzo economico del Comune ed al tasso d'interesse che non può superare il 16 per cento; finalmente la percentuale è stata ridotta al 15,40 e nessuna difficoltà vi dovrebbe ora più essere per la concessione del prestito.

Unanime è stato il voto del Consiglio su questo argomento così come su quello riguardante l'invio degli anziani sulla Riviera Ligure, presso il Park Hotel di Spotorno, per un soggiorno di due settimane.

Le persone che hanno usufruito di tale iniziativa, che si ripete ormai da tre anni, sono state 235 in tre turni, dal 7 febbraio al 21 marzo, con una spesa complessiva di L. 21.500.000.

L'onere a carico del Comune è, come lo scorso anno previsto in L« 11.500.000, il contributo della Regione di L. 1.500.000 ed il concorso complessivo nella spesa da parte degli interessati di L. 8.500.000.

Il Piano Comprensoriale

Con unanimi appelli alla ponderazione, il Consiglio Comunale ha spedito in commissione urbanistica la patata bollente del piano di sviluppo comprensoriale preparato dal PIM.

Quest'organismo, che ha rappresentato in Italia il primo tentativo di pianificazione sovracomunale, sta per andare in pensione ed essere sostituito dal comprensorio detto della Grande Milano: oltre 100 comuni per un totale di tre milioni e oltre abitanti.

Ma prima di cedere il passo, il PIM ha consegnato la propria esperienza e i propri progetti al cosidetto piano di sviluppo. Si tratta, in sostanza di ipotesi e indicazioni circa la crescita dell'area milanese per gli ultimi decenni di questo secolo.

Nel grosso documento, abbondantemente corredato di cartine e grafici, è prevista tra l'altro la probabile espansione di Milano lungo l'asta della Via Emilia, con insediamenti che stanno cominciando ad avere nomi Familiari per le nostre popolazioni: Piano ENI, Centro Interscambio Merci, lottizzazioni di Vizzolo Predabissi e via dicendo.

Proprio di queste previsioni si sta discutendo in Consiglio Comunale e ciò perchè il piano, prima di diventare esecutivo, richiede il parere di tutti i comuni interessati.

Da qui l'estremo interesse che il dibattito riveste non solo per urbanisti e politici, ma anche per i cittadini « non addetti ai lavori ». Ne va infatti della qualità della vita nostra e dei nostri figli e nipoti, com'è stato giustamente sottolineato da alcuni consiglieri intervenuti nella discussione. Quel che si farà, sarà fatto per sempre.

Di fronte a tante impegnative decisioni, ci sembra più che opportuno il richiamo ad approfondire i termini della questione.

Sono infatti da evitare, a nostro avviso, due eccessi contrapposti. Il primo è dato da possibile posizioni di rifiuto totale di ogni sviluppo: non è ragionevolmente pensabile lasciare le cose come stanno, se non altro perchè nella nostra zona mancano ancora molti servizi essenziali (scuole, trasporti, verde pubblico ecc.) e perchè dobbiamo tentare di riequlibrare il pesante pendolarismo di cui soffriamo.

L'altro eccesso consiste nell'accogliere ogni e qualsiasi proposta di « sviluppo » senza prima verificare se sviluppo e progresso coincidano oppure no. E per progresso non intendiamo gli indici di motorizzazione o i chilometri della rete stradale, bensì le opportunità di integrazione sociale per vecchi e nuovi abitanti.

Viviamo in una zona in cui ancora esiste una cultura specifica di popolo; le nostre comunità riescono ancora a contenere le spinte disgregatrici che l'inconsulta urbanizzazione ha fatto esplodere, ad esempio, nell'Alto Milanese.

Non dobbiamo correre il medesimo rischio di trovarci fra otto o dieci anni con un incontrollabile agglomerato ove allignano i mali della moderna società industriale: isolamento, delinquenza, droga, violenza. In una parola: la divisione e la rivalità erette a sistema.

Ecco perchè le forze politiche, i sindacati, le associazioni e i cittadini non possono restare alla finestra. Non è uno spettacolo, non è una festa, non è l'inevitabile.

Quel che sta per accadere sul nostro territorio è invece il banco di prova di tante parole e di tanti progetti. Ora gli slogans e le buone intenzioni avranno finalmente la verifica della loro validità.

Qui, alle porte di Milano, vedremo quanto valgono le unanimi invocazioni alla « città a misura d'uomo ».

Oecomicus

* * *

Si passa quindi ad esaminare la proposta di piano territoriale del PIM.

Dopo una breve introduzione del Sindaco, prende la parola l'arch. Maffioletti, uno dei tecnici autori del nostro Piano Regolatore.

Nel suo lungo intervento, egli si occupa soprattutto della versione del PRG melegnanese, dell'insediamento di 12 mila abitanti previsto a Vizzolo Pred. e della localizzazione del centro scolastico superiore onnicomprensivo.

Sul primo argomento, l'arch. Mattioletti sottolinea come successivamente all'adozione del PRG, siano entrare in vigore nuove e più restrittive leggi. Tanto per fare un esempio, occorrerà ridurre drasticamente gli insediamenti previsti in prossimità del Lambro (anche per edilizia popolare) in quanto viene ora richiesta una più ampia fascia di rispetto ambientale. Da qui la necessità di riesaminare il Piano Regolatore.

Circa l'insediamento di Vizzolo Predabissi, il parere di Maffioletti (assai vicino a quello dell'Amministrazione Comunale) è quello di considerare tale sviluppo in un contesto sub-comprensoriale interessante almeno i comuni di Melegnano, Dresano, Colturano e, naturalmente lo stesso Vizzolo in sostanza, dice Maffioletti, si tratta di assicurare un processo di gestione e di controllo dello sviluppo dell'intera subarea e quindi anche dell'insediamento in questione.

Al di là di questi problemi di metodo, l'Amministrazione di Melegnano sembra orientata ad accogliere favorevolmente i 12 mila nuovi abitanti di Vizzolo.

Sul centro scolastico onnicomprensivo, l'arch. Maffioletti rispolvera una vecchia idea dei nostri amministratori: quella di utilizzare il Castello Mediceo e il vecchio Ospedale Predabissi. E ciò in contrasto con il PIM, che prevede una nuova scuola superiore a Vizzolo.

Seguono gli interventi di Biggioggero (DC) e Civardi (PSDI) i quali chiedono un approfondimento del piano comprensoriale in sede di commissione consiliare per l'Urbanistica.

Biggioggero si sofferma su alcune considerazioni di carattere politico e generale. Dato atto al PIM di avere rappresentato un primo momento di pianificazione territoriale, il capogruppo democristiano rileva come alla base del progetto all'esame del Consiglio Comunale manchi un'indagine socio-economica che coinvolga realmente le popolazioni interessate. Ribadisce inoltre le riserve del suo partito circa le dimensioni degli insediamenti industriali e la locazione delle infrastrutture troppo a ridosso della metropoli milanese.

Caldironi (PCI) ribadisce l'adesione del suo gruppo agli orientamenti della Giunta ed auspica un approfondimento del problema in sede di commissione consiliare.

Il socialista Caputo e il democristiano Dolcini pongono l'accento sulla portata degli insediamenti previsti, insediamenti tali da incidere profondamente sulla qualità della vita delle nostre popolazioni. Onde è indispensabile pensarci bene e decidere ponderatamente. La seduta si conclude con l'unanime decisione di proseguire il lavoró in sede di commissione consiliare.

NUOVA SOCIETA' SPORTIVA

E' nata a Melegnano una nuova società ciclistica denominata

FAINI VORTICE

con sede in Largo Crocetta N. 6.

— Presidente: Sig. Faini Ercole.
— Vice Presidente: Sig. Tesei.
— Presidente Onorario: Rag. Ghitti.
— Segretario: Sig. La Pasina Cesare.
— Cassiere: Sig. Bianchi Mario.
— Direttori Sportivi: Sig. Bianchi Luigi; Sig. Postini Nando.
— Medico Sportivo: Dott. Giovanni Biggiogero.

MF 93.5 RADIO MELEGNANO

PROGRAMMI

tel. 9835888 - Casella Postale 20

Giorni festivi e prefestivi

11,00	11,05	programmi del giorno - taccuino
11,05	11,20	rubrica di varietà
11,20	11,40	musica con dediche
11,40	11,45	pubblicità
11,45	12,00	recital di un complesso locale
12,00	12,10	notiziario melegnanese e sportivo
12,10	12,15	pubblicità
12,15	12,30	colloquio con gli ascoltatori
16,15	16,30	programmi del giorno - taccuino
16,20	17,30	programma di varietà

Tutti i giorni

17,30	17,35	programmi del giorno - taccuino
17,35	17,55	la stanza dei giovani
17,55	18,00	pubblicità
18,00	18,25	musica con dediche
18,25	18,55	rubrica culturale: lunedì = scuola, martedì = musica, mercoledì = pol. sind., giovedì = della donna, venerdì = medicina, sabato = varietà, domenica = musica e poesia
18,55	19,00	pubblicità
19,00	19,15	notiziario, sport e editoriale
19,15	19,20	momento religioso
19,20	19,30	pubblicità, programmi del giorno successivo
20,30	22,30	musica e quiz; martedì = musica, venerdì = supergioco, sabato = musica, domenica = musica

Colorificio Melegnanese

MELEGNANO - Via Castellini, 17
Telefono 9834264

COLORI DI OGNI GENERE - TAPPEZZERIE - POSA IN OPERA - VASTO ASSORTIMENTO PER BELLE ARTI - CONFEZIONI CORNICI - CONSULENZA TECNICA A DOMICILIO

Stendhal

UN DONO ECCEZIONALE
IL BOITIER MAQUILLAGE
Un'armonia di colori, per esaltare il trucco dei Vostri occhi, racchiusa in un elegante cofanetto. Vi verrà offerto, sino ad esaurimento presso la

PROFUMERIA Zetti

MELEGNANO - Via Castellini (Sotto i portici)

dal 2 al 9 aprile 1977

A BECCALZU'
da Franco
Premio Marcaurelio
per la buona cucina mantovana
Lunedì chiuso per turno
Ampio salone per banchetti cap. 250 persone
SERATE DANZANTI AL SABATO E DOMENICA
Casaletto Lodigiano - Tel. (0371) 75942

ARREDAMENTI ORSENIGO - melegnano - via martiri della libertà 6-8

per la FIERA DEL PERDONO

presenta

CASIGLIANI - ORIENTE E CINA - KARTELL - TOSO - TRONCONI - ANONIMA CASTELLI

VALENTI - LIPS VAGO

centro idee per la casa

Confermato il successo della 4ª edizione
"MELEGNANO: PAROLE E MUSICA"

Laureati "I MANTA" e la canzone "LA LAVANDERA"

Ecco in ordine di preferenze il piazzamento dei complessi concorrenti alla fine delle gare.

1° classificato con voci 526 - complesso « I Manta » di Lodi.
2° classificato con voti 453 - « Coro Voci di Primavera » (Scuola Media Statale di Vizzolo Predibassi).
3° classificato con voti 345 - Orchestra Ritmica « Città di Melegnano ».
4° classificato con voti 226 - complesso « L'Ultima ora ».
5° classificato - Gruppo di chitarre del Maestro Maddalena.
6° classificato - « Coro del Giardino ».
7° classificato - Duo di chitarre Gusmaroli.
8° classificato - Decorata Enoteca Osteria « Martiri di Mezzano ».
9° classificato - Scuola Media di Livraga.
10° classificato - Complesso « Jamboree nel cielo ».
11° classificato - Complesso « Il Punto ».

Ed ecco la graduatoria delle canzoni:

1ª classificata con voti 530 - « *La lavandera* » - Testo e musica di Franco Castoldi - Esecuzione del complesso « L'Ultima ora », cantata da Toni Bonacina.
2ª classificata con voti 454 - « *C'era una volta* » - Testo e musica di Domenico Prinelli - Presentazione del « Coro del Giardino ».
3ª classificata con voti 430 - « *Verona e Melegnano* » - Testo di Gionchetta e musica di Coppola Gionchetta - Presentazione del Coro della Scuola Media Statale di Vizzolo Predabissi.
4ª classificata con voti 247 - « *La mia campagna ti vuole parlare... Ascoltala* » - Testo di Giorgio Prada - Musica e presentazione de « Jamborée nel cielo ».
5ª classificata con voti 69 - « *Donnna, donna* » - Testo e musica di Carmine Arcuri, presentata dall'autore.
6ª classificata con voti 67 - « *Ricordi, speranza, malinconia* » - Testo e musica di Dario Orlandelli.

Domenico Prinelli con tre rappresentanti del « Coro del Giardino » alla cerimonia della premiazione. « C'era una volta... » è il titolo della canzone seconda classificata e che narra la storia della « Festa del Perdono », con testo e musica di Domenico Prinelli. (Foto Besozzi, Melegnano)

Marco Marzi, il Benny Goodman melegnanese, che ha anche curato gli arrangiamenti e l'esecuzione dell'« Orchestra ritmica città di Melegnano », il complesso che è stato una rivelazione alla IV Rassegna della Pro Loco dal titolo « Melegnano: parole e musica ». (Foto Besozzi, Melegnano)

UNA SELEZIONE DIFFICILE

Il significato della manifestazione

Calato il sipario sulla rassegna « Melegnano Parole e Musica » — l'iniziativa promozionale musicale della Pro Loco che è arrivata quest'anno alla 4ª edizione — si potrebbero trarre tante conclusioni quanti sono i punti di vista dai quali la manifestazione può essere giudicata.

Vorremmo soffermarci su due aspetti particolari per il motivo che essi rappresentano due fatti di costume. Il primo riguarda il modo col quale il pubblico ha accolto il verdetto in parte espresso dal pubblico stesso e in parte dalla giuria. Pare cioè che i risultati delle votazioni hanno lasciato qualche risentimento, naturalmente tra coloro che non sono apparsi ai primi posti della graduatoria. O meglio, è forse il caso di precisare che lo scontento ha riguardato maggiormente i « fans », i sostenitori dei gruppi concorrenti e non i protagonisti che, al contrario, ci hanno dato l'impressione di aver accolto il verdetto con una certa sportività.

Se contrasti e contestazioni sono frequenti nei maggiori festivals di musica leggera lo si può spiegare col fatto che in quei caso sono in gioco interessi, soprattutto economici, che possono far saltare i nervi. Ma che questo si osservi anche livelli molto modesti, dove non sono in gioco interessi economici, ma semmai semplici questioni di prestigio, non è edificante.

Era difficile per chiunque esprimere una selezione tra i complessi e le canzoni presentate al Teatro Sociale il 15 e 16 marzo scorso, tanti erano gli elementi positivi rivelati da ogni concorrente. L'espressione di una graduatoria era resa ancora più difficile dalla eterogeneità dei gruppi concorrenti e dei generi presentati che andavano dalla musica classica alla musica psichedelica eseguita da complessi che andavano da due a centoventi persone.

Già gli organizzatori della manifestazione hanno espresso la intenzione di strutturare diversamente le prossime edizioni sezionando le gare in gruppi omogenei: solisti, cori, orchestre, piccole formazioni ecc.

Il sistema di votazioni ben difficilmente potrà subire modifiche sostanziali, tenendo conto delle difficoltà tecniche che si incontrano: il voto espresso dalla platea corretto da quello espresso da una commissione di esperti — senza che una delle due parti possa influenzare l'altra — sembra il sistema più adatto a garantire l'espressione di un giudizio popolare, cioè a larga base senza lasciare il sopravvento alle claques numericamente più consistenti e più partigiane.

Rimane comunque l'esigenza, che deve essere presente a tutti, di prendere queste manifestazioni per quello che valgono, cioè per il loro vero, genuino significato che è quello di offrire a tutti coloro che fanno musica un'occasione per incontrarsi, farsi conoscere e rivelare le proprie qualità, dando all'aspetto agonistico un valore del tutto accessorio. E crediamo che questo sia anche lo spirito col quale la Pro Loco opera sia nella manifestazione musicale come in altre manifestazioni artistiche quali le gare di pittura, accentuando l'aspetto promozionale sopra ogni altro aspetto.

Si dovrebbe, in sostanza, fare proprio il motto olimpico anche in queste occasioni: non ha tanta importanza chi sia a vincere; quello che importa è partecipare.

Una massima, questa, che vorremmo ricordare alle scuole medie locali (e qui veniamo all'altro fatto di costume) la cui assenza a manifestazioni di questo genere ci riesce particolarmente sconsolante.

Diciamo subito che non nutriamo un amore viscerale per le esibizioni dei gruppi scolastici, per i saggi ginnici, musicali, di recitazione o per le mostre di lavori ecc., ecc., perché siamo d'accordo con coloro che sostengono che gli allievi si devono impegnare in una qualsiasi attività non per mero agonismo o in funzione di frivoli obbiettivi quali possono essere le gare o le mostre. Ma dobbiamo anche prendere atto che in tante scuole di centri di gran lunga meno importanti del nostro (dal punto di vista della consistenza numerica e della disponibiltà di mezzi) si svolge una attività musicale di gruppo di cui la partecipazione alle rassegne è unica occasionale rivelazione.

Sappiamo che alla Scuola Media Statale di Vizzolo Predabissi o di Livraga si fa musica e ad un buon livello perché abbiamo avuto modo di constatarlo ammirando ed applaudendo i complessi delle due scuole al Teatro Sociale. Sappiamo anche dell'esistenza di ottimi complessi corali scolastici di altri centri del Melegnanese per averne avuto l'occasione di apprenderlo nel gennaio scorso quando a S. Giuliano Milanese si è tenuta una rassegna di cori natalizi. Ci capita di ascoltare talvolta da Radio « Lodi » i cori di diversi centri del Lodigiano grandi e piccoli e ne proviamo piacere ben sapendo che cosa significhi « fare » della musica e farla assieme ai propri coetanei, quanto giovi all'apertura mentale e all'associazionismo o se volete al comportamento sociale.

E saremmo altrettanto lieti di sapere che tutto questo succede anche nelle scuole di Melegnano. In sordina, senza che nulla trapeli all'esterno, ma che succede anche nella nostra città, che anche noi abbiamo dei buoni gruppi scolastici che fanno musica, ma che non tollerano le vanità esibizionistiche. Ci piacerebbe tanto averne conferma.

Il Coro « Voci di Primavera » della Scuola Media Statale di Vizzolo Predabissi che sotto la direzione del Maestro Coppola ha confermato anche in questa edizione il successo di consensi raccolto nella precedente manifestazione del 1976. (Foto Besozzi, Melegnano)

La « Piccola ribalta Città di Melegnano » e il gruppo de « I Balusuni » durante la esecuzione dello schetch dal titolo « Come nasce una canzone ». (Foto Besozzi, Melegnano)

AUTOSCUOLA
F.lli Conti
PATENTI A-B-C-D-E-F
Via P. Frisi, 18 - MELEGNANO - Tel. 9834388
LA SUA COMPROVATA ESPERIENZA E' AL VOSTRO SERVIZIO

ARREDAMENTI ORSENIGO - melegnano - via martiri della libertà 6-8
per la FIERA DEL PERDONO
— Vi invita a visitare il suo CENTRO IDEE PER LA CASA
— Vi propone un questionario per conoscere meglio le vostre esigenze e adeguare a queste le sue idee di arredo
— Vi offre in cambio un SIMPATICO OMAGGIO
— Vi ricorda la disponibilità della sua équipe a collaborare con voi per trovare la giusta soluzione ai vostri problemi per la casa
ARRIVEDERCI..... CIAO!!!
centro idee per la casa

Per la realizzazione di attrezzature ricreative della Parrocchia del Quartiere Giardino

Lotteria di opere d'arte

I risultati di una mostra interessante e il significato di un trofeo

Molto tempo è trascorso da quando nell'ormai lontano 8 Dicembre 1976 — per celebrare degnamente il decennale della fondazione della Parrocchia di S. Gaetano al Quartiere Giardino — si è conclusa la Mostra di Pittura « I Trofeo BARACA DE LEGN », degnamente allestita e presentata al pubblico nei locali, gentilmente concessi, della Scuola Materna sita in Via Olmi.

Tutto questo tempo per poter assegnare il « trofeo », è stato richiesto dalla competente Giuria al Comitato Organizzatore, in quanto la scelta tra le numerose opere, diversissime per stile e tecnica ma tutte di notevole e indiscusso valore, si è rivelata veramente difficile; compito reso ancor più arduo alla suddetta Giuria dal fatto che Essa doveva tener conto di alcune norme, punto fermo della manifestazione, dalle quali non poteva derogare. Il tempo impiegato dà però atto della serietà del giudizio.

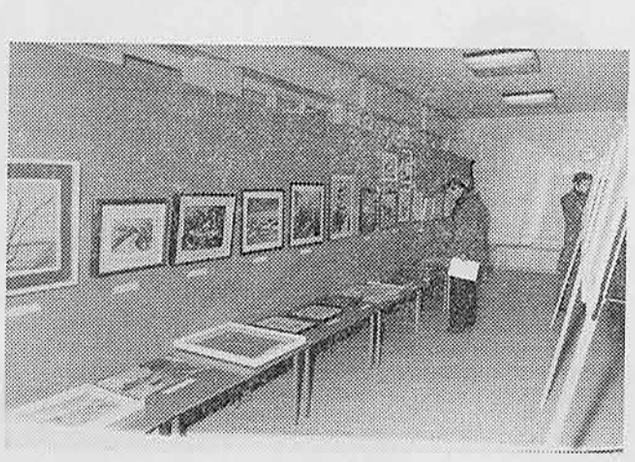
E' necessario ricordare lo spirito e gli scopi di queste norme: « diffondere e far conoscere i valori artistici dei Pittori presenti, in un clima non competitivo ma disteso e sereno ove ognuno di loro ha potuto presentarsi per ricevere una conferma della propria maturazione artistica, non assillato da umilianti deprezzamenti, ma tutelato nella dignità dell'Opera donata, anche con notevole sacrificio ». Infatti il sistema con cui queste Opere sono state giudicate e verranno poste in vendita le sottrae ai giuochi speculativi o di parte.

Certamente si è dovuto stabilire un valore merceologico, necessario per preventivare una approssimata possibilità di realizzo; questo valore rimane però segreto facendo così rifulgere maggiormente lo scopo per cui le opere sono state donate e soprattutto il valore artistico delle stesse.

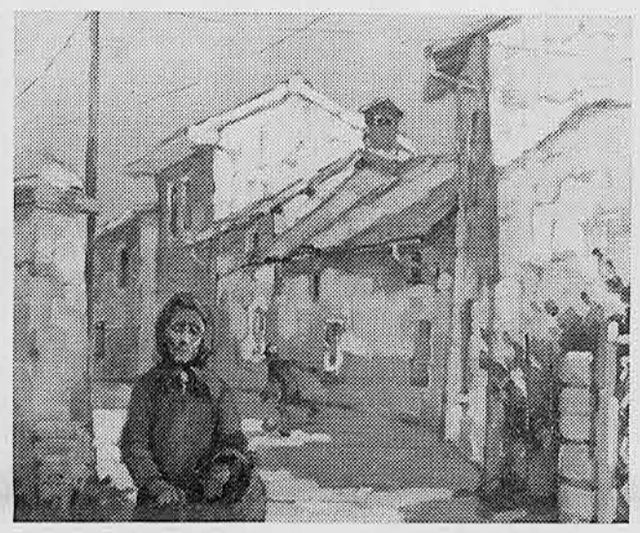
***

Tutte queste Opere, che saranno poste in palio come premi di una grande Lotteria, alla portata di tutte le tasche, affidate alla fortuna degli acquirenti dei biglietti e quindi indipendentemente dalle possibilità economiche come se la vendita fosse avvenuta all'asta, escono quindi da un lungo, attento e travagliato esame; chi ne entrerà in possesso potrà ritenersi soddisfatto perché, anche con poca spesa, potrà abbellire e personalizzare la propria casa con una degna suppellettile.

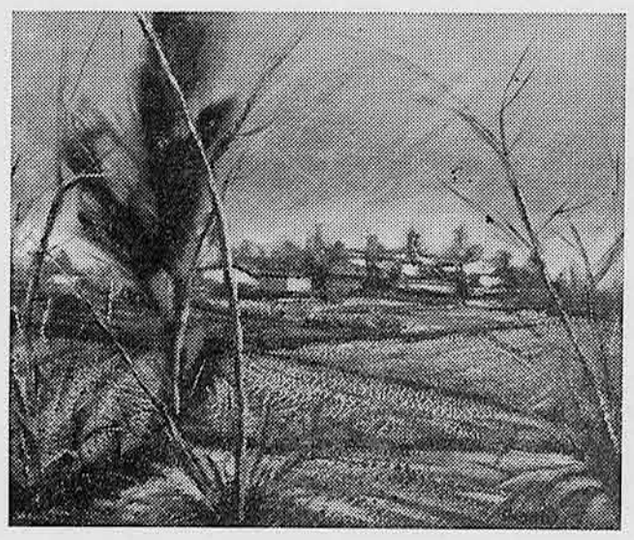
Sempre per dovere di cronaca va ricordato che il « I Trofeo Baraca de Legn » riprende le fila di un discorso iniziato dell'ormai lontano Gennaio 1971, allorquando si allestì, prima nella nostra Città, una validissima e riuscitissima Mostra allora denominata « Quartiere Giardino » ed il cui ricavato venne devoluto per la ormai eretta e funzionante Scuola Materna sita in Via Olmi. La Mostra di allora voleva anche ricordare la improvvisa e immatura dipartita del Pittore Prof. Enrico Oldani. Si è notato, in tante Opere di oggi, la forza artistica e l'insegnamento del Maestro scomparso che è rimasto così nel cuore degli Artisti Melegnanesi e di tutti quelli che lo hanno conosciuto e apprezzato soprattutto per la Sua nobilità d'animo.



Una veduta della mostra



« RINI »



GENERANI

SALA

***

Dopo questo lungo e doveroso prologo che qualifica il trofeo di Pittura « Baraca de Legn » come una manifestazione che si affianca degnamente alle tante altre che già danno lustro alla Città di Melegnano, il Comitato Organizzatore rende nota la sua continuativa permanenza in carica al servizio dei futuri Trofei che, sempre sotto l'egida della Parrocchia di San Gaetano ma indipendentemente dagli scopi filantropici che di volta in volta potranno essergli assegnati, vorrà essere sempre validissima garanzia per i nostri Pittori, per i valori genuini delle loro opere, per il patrimonio di tradizioni che essi rappresentano, rispettando così la loro fatica e dando dignitosa pubblica presentazione della loro capacità di continuamente migliorarsi.

Il primo Trofeo « Baraca de legn » è stato assegnato al Pittore Erasmo Magarotto. Questi è un giovane Sacerdote che svolge il suo alto apostolato in Liguria. Vive e opera a Novi Ligure. Conosciuto anche Oltralpe ove l'anno scorso ha vinto il Premio Internazionale Italia-Francia. Inoltre, sempre l'anno scorso, si è aggiudicato il terzo premio « Giovanni March » — Gran Premio Toscana 1976 —.

Vogliamo qui riportare la motivazione con la quale è stato assegnato il Trofeo al Pittore Magarotto:

« Un messaggio immediato, di lettura facilissima. Si scopre il mistico, l'intellettuale, il letterato, ma sopra tutto uno schietto lato umano alla struggente ricerca di valori di assoluto rigore espressivo. Tutto è sfumato, sottinteso, come brace sotto tiepida cenere, poi d'improvviso è una esplosione al rallentatore di mille attenuati colori, un giuoco di luci e di cromie che rivela immediata la forza pittorica ».

Ma la presenza di opere quali quelle degli ormai affermati Pittori Fraschetti, Turin, Minniti, « Rini », Santamaria, Severini, giustifica il notevole imbarazzo di chi ha avuto il non lieve compito di giudicare; queste tele sono state riconosciute validissime e di alto contenuto artistico, ugualmente degne di una motivazione che le classifica e le accomuna in una posizione primaria.

Ricordiamo inoltre i Quadri di Gianluigi Sala, Aldo Ricotti, Sergio Generani, Beccarini, Pogliaghi, la scultura di Adele Giudici e l'esecuzione a sbalzo su rame di Vincenzo Caminada, tutti lavori molto ammirati dal pubblico e che hanno ottimamente impressionato il Comitato Giudicante.

***

E' doveroso accomunare tutti i partecipanti in un caloroso riconoscimento. La loro provenienza e i luoghi dove operano, hanno contribuito a dare un carattere interregionale alla manifestazione. Ve li elenchiamo:

Astuni Luigi, Milano; Basso Angelo, Melegnano; Beccarini Giuseppe, Melegnano; Bella, Melegnano; Bettinelli, Melegnano; Bononcini Omilde, Melegnano; Caminada Vincenzo, Melegnano; De Marco Antonio, Melegnano; Di Francesco Valeria, Besozzo; Dondo, Besozzo; Dossena, Besozzo; Facchin, Besozzo; Follini, Melegnano; Fraschetti Ugo, Melegnano; Fusarpoli Angela, Melegnano; Generani Sergio, Melegnano; Generani Luigi, Melegnano; Giudici Adele, Melegnano; Giudici Mirjam, Melegnano; Y. P. da Pescia; Gretter Giovanna, Genova; Lorini, Pescia; Majos, Busto Arsizio; Magarotto Erasmo, Novi Ligure; Marchetti Paolo ,Melegnano; Martinenghi Agnolo, Melegnano; Milani Cesare, Roma; Minniti, Melegnano; Montini, Torino; Negri Pietro, Melegnano; Pogliaghi G., Melegnano; Pogliaghi M., Melegnano; Porrati Roberto, Ossona; Porro Carlo, Melegnano; Pozzi, Melegnano; Ricotti Aldo, Cuneo; Ricotti Pippo, Melegnano; « Rini » - Tagliarini Andrea, Milano; Rivetta Paolo, Milano; Sala Gianluigi, Melegnano; Sala Gian piero, Melegnano; Scanarotti, Santamaria Franco, Genova; Severini, Roma; Suor Ludovica, Varese; Suor Valeria, Turin, Melegnano; Zulian Fiorella, Melegnano.

Sono stati inseriti in questa mostra i quadri degli allievi delle Scuole Medie della Zona, che hanno esposto le loro opere in una recente manifestazione, creata apposta per loro e sempre sotto l'egida della Parrocchia di S. Gaetano. Segnaliamo pure i nomi dei primi tre classificati:

Stella Carla, S. Giuliano Milanese; Picchioni, S. Giuliano Milanese; Nanni Libera, Melegnano.

Ringraziamo vivamente tutto il Comitato Giudicante ed in modo particolare i Maestri Pittori Prof.ri Verga e Santarosso, il cui giudizio critico è stato di notevole aiuto.

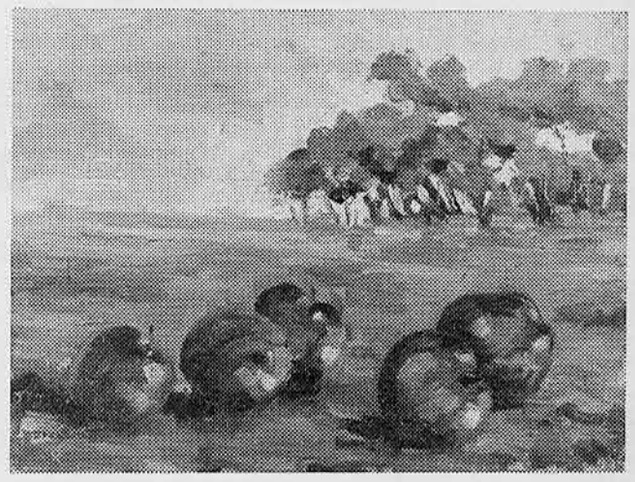
***

I biglietti vengono venduti nei negozi dove è stata apposta una apposita locandina; inoltre incaricati della Parrocchia di San Gaetano avranno il compito di promuovere la vendita anche presso i privati.

Sempre per dovere di cronaca dobbiamo ricordare che alla Mostra di Pittura si è affiancata, non seconda, una interessante esposizione filatelico-numismatica, promossa dalla locale Associazione. Ne è stato validissimo promotore il Sig. Grossi Luigi che con i Sigg. Sommariva Luigi e Orsini Enrico hanno

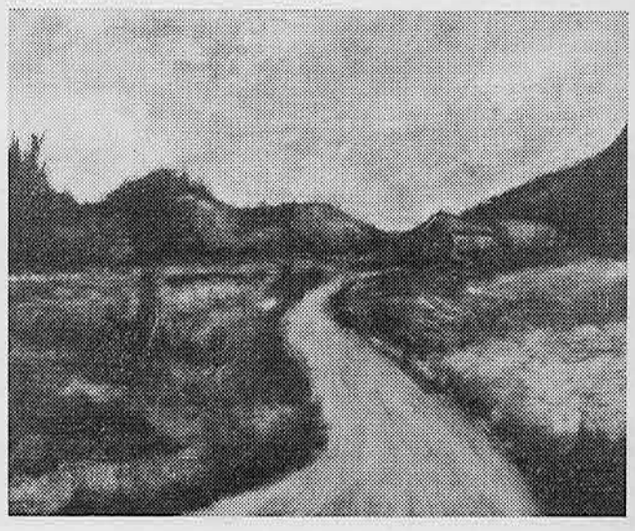
(continua a pag. 7)

ALDO RICOTTI



FRASCHETTI

TURIN



MAGAROTTO

OFFICINA AUTORIZZATA
CLERICI ELIA
SERVIZIO TAXI - MELEGNANO - Via Dezza, 55 - Tel. 9834024

CERCASI
DISEGNATORE MECCANICO
anche progettista per lavori part time, preferibilmente pensionato.
Telefonare 98.72.50

BIANCHESSI
CREAZIONI DI LUSSO
MELEGNANO
VIA CASTELLINI, 21 - TEL. 98.32.086

LOTTERIA DI OPERE D'ARTE

(continuaz. da pag. 6)

curato la presentazione delle seguenti sezioni:

— I viaggi di SS. Paolo VI - eternati sui francobolli
— medaglie e monete in argento e bronzo della Città del Vaticano — periodo Paolo VI 1963-75 — del Sig. Susani di Parabiago
— medaglie degli ex Regni d'Italia del Sig. Monte Dino.
— monete varie

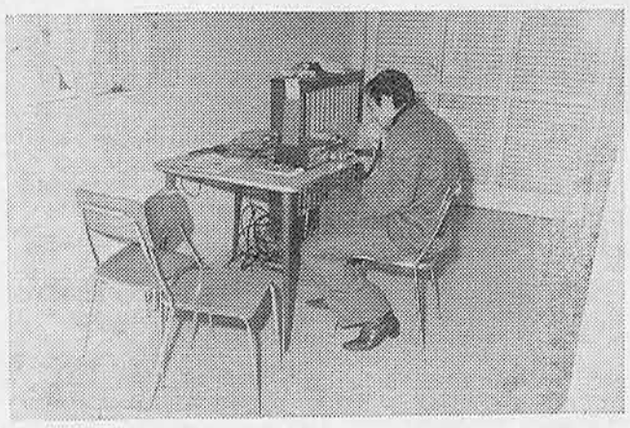
del Sig. Giovannini Marco

Durante la manifestazione il C.B. CLUB del SOLE - radioamatori - con gli operatori:

Nemo alias Claudio, Ghibli alias Giancarlo, 00/2 alias Angelo, mediante un appropriato impianto di loro proprietà, hanno propagandato, via etere, la partecipazione dei pittori presenti.

Aldo Ricotti

Servizio fotografico dello Studio Besozzi.



La trasmittente che ha pubblicizzato la partecipazione dei pittori

Un angolo della mostra

Il Sig. Grossi illustra gli annulli postali

Le disposizioni di legge sulle festività soppresse

REPUBBLICA ITALIANA - N. 63

LEGGE 5 marzo 1977, n. 54.

Disposizioni in materia di giorni festivi.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

I seguenti giorni cessano di essere considerati festivi agli effetti civili: Epifania; S. Giuseppe; Ascensione; Corpus Domini; SS. Apostoli Pietro e Paolo.

A decorrere dal 1977 la celebrazione della festa nazionale della Repubblica e quella della festa dell'Unità nazionale hanno luogo rispettivamente nella prima domenica di giugno e nella prima domenica di novembre. Cessano pertanto di essere considerati festivi i giorni 2 giugno e 4 novembre.

Art. 2.

Le solennità civili previste dalla legge 27 maggio 1949, n. 260, e dalla legge 4 marzo 1958, n. 132, non determinano riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici.

E' fatto divieto di consentire negli uffici pubblici riduzioni dell'orario di lavoro che non siano autorizzate da norme di legge.

Art. 3.

Le ricorrenze indicate negli articoli 1 e 2, che cadano nei giorni feriali, non costituiscono giorni di vacanza nè possono comportare riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado.

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1977

La Fiera del Perdono

SECOLARE MANIFESTAZIONE DI PACIFICA OPEROSITA'

(continuazione da pag. 1)

tempi; era il ritorno alla compravendita spicciola, indispensabile ad una plaga agricola di particolare fisionomia; era l'occasione che si forniva alla gente della *Bassa* milanese e lodigiana di far qualche spesa che si rimandava sempre di mese in mese fino al *Perdono*, di incontrare parenti ed amici, di fare qualche bella scorpacciata, di mettersi in pace con la propria coscienza, mediante qualche giaculatoria biascicata là davanti alla famosa Bolla di Papa Pio IV, luccicante in mezzo a centinaia di ceri.

In varii periodi storici, ma soprattutto negli ultimi anni, *la festa e fiera del Perdono* ha offerto l'occasione a Comitati di iniziativa, a Comitati organizzativi o ad organismi analoghi più o meno spontanei e più o meno liberi ed indipendenti secondo i regimi dell'epoca, di coordinare le varie manifestazioni fieristiche e di fare da appoggio alle varie iniziative spontanee, il maggior numero delle quali era orientata a finalità commerciali di sostegno della economia locale. Le varie manifestazioni di contorno (sportive, culturali, ricreative, ecc.) non erano comunque tali da far passare in secondo ordine le finalità della Fiera. C'era, insomma, nei nostri vecchi un certo buon senso che li portava a fare ogni cosa a suo tempo; la fiera in tempo di fiera e la cultura, lo svago, lo sport nei luoghi e nei tempi più adatti.

In questi ultimi anni la specializzazione politica che non ha risparmiato nessun settore, ha steso la sua mano anche sulla manifestazione fieristica.

I partiti marxisti che hanno ormai inficiato ogni campo delle attività cittadine, hanno monopolizzato la « gestione » della fiera non tanto per provvedere ad un suo intelligente potenziamento quanto piuttosto per esercitare un controllo clientelare, al paternalistico e demagogico che è finito per dare peso alle attività di contorno — molte delle quali discutibili — perdendo di vista gli aspetti essenziali.

Le manifestazioni che accompagnano, come è tradizione, il consueto mercato e fiera e che fanno da complemento alla rassegna merceologica e alle mostre che si tengono nei giorni della Settimana Santa, e in particolare dal Giovedì al Lunedì di Pasqua, annoverano l'apertura dell'Ufficio Postale distaccato con annullo speciale e l'apertura della Mostra Filatelico Numismatica in Castello Mediceo per domenica 3 Aprile. Nello stesso giorno avrà luogo una gara ciclistica per la disputa della « Coppa Cremonesi » con partenza e arrivo in Via Roma.

Lunedì 4 — in Palazzo Comunale — si terrà l'annunciato 7° Convegno di informazione zootecnico veterinaria, con apertura alle 14,30: quest'anno esperti ed allevatori tratteranno problemi relativi all'allevamento dei vitelli.

Martedì 5 Aprile al Teatro Sociale la « Piccola Ribalta » Città di Melegnano presenta uno spettacolo di prosa con due atti unici dialettali: « La caa stretta » e « Succed due gh'è i danèe » di Roberto Zago.

Intermezzo musicale con l'orchestra della « Piccola Ribalta » e i solisti della polifonica S. Gaetano.

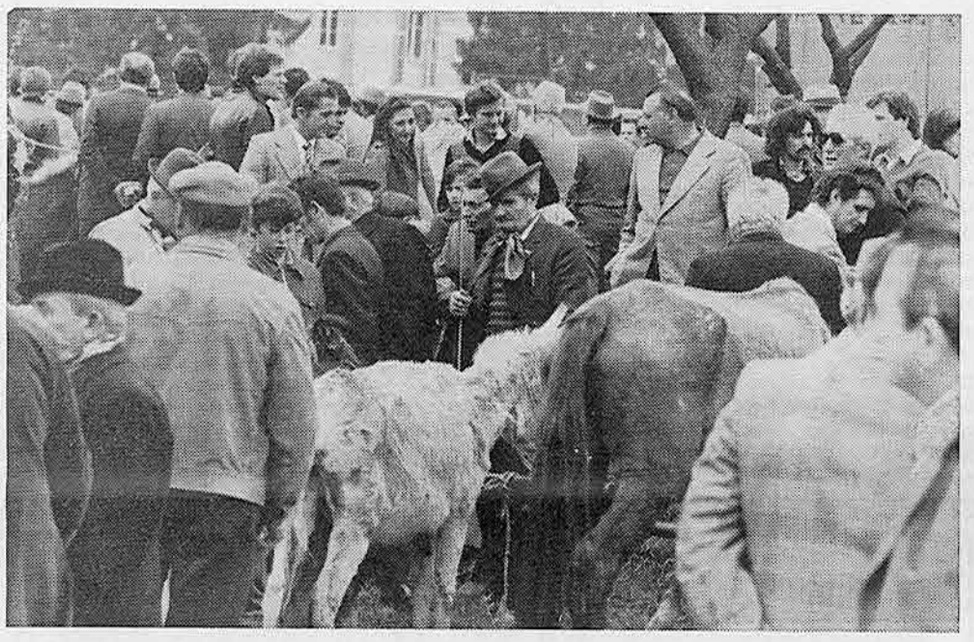
Giovedì 7 Aprile, il programma si svolge secondo il seguente orario:

Ore 9:

Apertura Mostra dell'Artigianato - Mostra del Cenacolo Artistico dell'Unione Artigiani provincia di Milano e Mostra Artigianale locale di produzione propria - Mostra di modellismo - Fino all'11-4 (Castello Mediceo);

Mostra Mercato delle macchine agricole ed autoveicoli in genere - P.zza Matteotti - Garibaldi - Risorgimento - IV Novembre - 25 Aprile ed adiacenze;

Mostra Mercato bovini, equini, ecc. - Interno Parco prato Castello Mediceo;



Una delle consuete scene di colore della Fiera del Perdono. (Foto Besozzi)

Nella mattinata si svolgerà il « Concorso Vetrine » (Associazione Commercianti).

Ore 10:

Visita delle Autorità alle Mostre.

Ore 12:

Esposizione « Bolla del Perdono » - Chiesa Prepositurale S. Giovanni Battista.

Ore 12,30:

Ricevimento nella Sala del Consiglio.

Ore 15,30:

Incontro amichevole di calcio dell'U.S. Melegnano con squadra di divisione superiore.

Sabato 9 è in programma una Gara di Pesca alla Trota (Cava Liscate) - (Associazione Pescatori S. Giorgio) dalle ore 7 alle 10.

Il giorno 10, domenica di Pasqua, dalle 15 alle 18,30 è in calendario una Manifestazione popolare con distribuzione pesce - sulla via S. Martino - Trattoria S. Giorgio - (Associazione Pescatori S. Giorgio).

Lunedì 11 avranno luogo altre due Manifestazioni: il 18° Gan Premio « Fiera del Perdono » - Gara ciclistica (Pedale Melegnanese) e la Mostra di Pittura del Circolo Artistico Melegnanese sotto i portici del Palazzo Comunale.

Le scarpine ortopediatriche "KORRECTA,, e i "primi passi,, BRUNATE con supporto incorporato si trovano da
CORRADA CALZATURE
Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 9834905

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

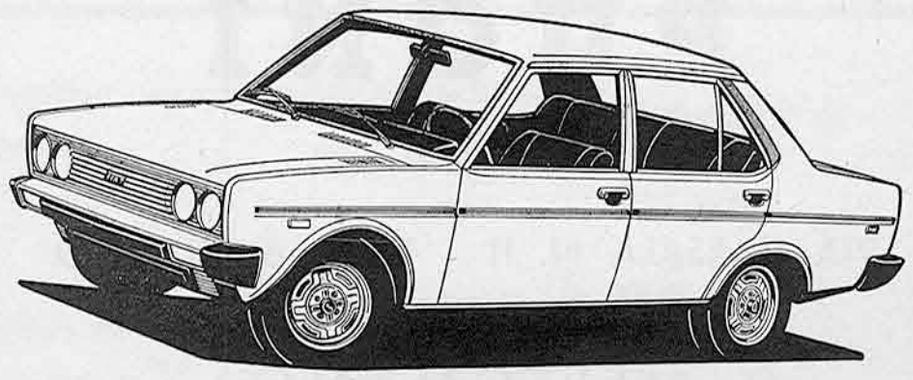
LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

LA LUNETA
TRATTORIA TIPICA
un'oasi di pace tra il verde della Bassa
SAN ZENONE AL LAMBRO
Cucina casalinga - Piatti tipici locali
Aperta tutto il giorno - Lunedì turno di chiusura. Prenotazioni tel. 987147

OREFICERIA ARGENTERIA
Gaboardi
UNO-A-ERRE
Concessionario orologi
ZENITH - TIMEX - REVUE - ROAMER
CITIZEN - BAUME & MERCIER - HEUER
MELEGNANO - Via Marconi, 5 - Tel. 98 34 847

PASTIFICIO DI
Emy & Gianfranco
Pasta all'uovo - Ravioli di carne
Tortelloni di magro - Gnocchi di patate - Lasagne al forno
Vasto assortimento di pasta d'amatore
AGNESI - BRAIBANTI - DE CECCO
Riso e farine delle migliori marche
MELEGNANO - Via Giardino, 55 - Tel. 9833778

131 mirafiori



concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

Il Convegno Regionale su
Condizione e ambiente di lavoro nelle stalle

Si è svolto nella Sala Consiliare del Municipio di Melegnano l'atteso Convegno Regionale su «La condizione e l'ambiente di lavoro nelle stalle» promosso dal Consorzio Sanitario di Zona, in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia e dall'Amministrazione Comunale di Melegnano.

Le numerose relazioni tenute da Renzo Cattaneo (Segretario Provinciale FISBA-CISL), dal Prof. Giovanni Catenacci e dal Dottore Alberto Prestinoni dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Pavia, dal Dott. Guglielmo Meregalli dello S. M.A.L. di Melegnano e dal Dott. Belloni dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Pavia, hanno posto in evidenza sotto tutti gli aspetti, particolari condizioni di vita lavorativa degli addetti alle stalle, sottolineando la presenza dei numerosi fattori di rischio ambientale e l'incidenza che gli stessi hanno sulla salute.

Particolarmente interessanti le considerazioni sull'organizzazione del lavoro agricolo e sulla sua connessione con la patologia professionale.

Le broncopneuropatie, le affezioni articolari, i disturbi all'apparato digerente e le malattie cutanee caratterizzano la patologia emersa dall'indagine eseguita nel 1975/76 dai servizi locali di medicina del lavoro di Melegnano, Lodi, Corsico e Mede Lomellina in collaborazione con l'Università di Pavia.

Sono emerse dal dibattito, protrattosi per tutta l'intera giornata, proposte interessanti quale quella dell'istituzione di un libretto sanitario per lavoratori agricoli, secondo un modello elaborato da un gruppo di studio dell'Università di Pavia e illustrato nel Convegno, per una auspicata ed operativa adozione a livello Regionale.

Il Convegno che ha registrato l'intervento di numerosi rappresentanti di Comuni, Consorzi Sanitari, Organizzazioni Sindacali e Facoltà Universitarie si è chiuso con la relazione conclusiva di Gioacchino Ghisio, Segretario Regionale della Federbraccianti-CGIL.

A dimostrazione dell'interesse suscitato dal tema del Convegno erano ufficialmente rappresentati i seguenti Enti: Consorzi Sanitari di Zona di Casteggio, Casalpusterlengo, Corsico, Mede Lomellina, Trezzo d'Adda, Pavia Centro, Paullo, S. Donato Milanese, Comuni di Casarile, Melegnano, Carpiano, Siziano, San Giuliano, Cerro al Lambro, Tavazzano.

Assessorato Regionale alla Sanità.

Istituto di Medicina del Lavoro di Pavia, l'ENPI, Istiuto Regionale per le ricerche economiche, Istituto d'Igiene dell'Università di Pavia, l'Università di Milano, la Facoltà di Agraria di Piacenza.

SMAL di Lodi, Lecco, Corsico, Melegnano.

Associazione Italiana Allevatori.

Partiti: PSI, PCI e DC.

Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori (Confederali e di Categoria).

Presenti complessivamente 141 partecipanti.

Ricerca di alloggio

Il servizio disabili del consorzio sanitario di zona di Melegnano chiede la collaborazione dei proprietari di appartamenti posti al piano terreno o in edificio con ascensore agibile alle carrozzine, disponibili ad affittare un alloggio ad una famiglia con un ragazzo paraplegico, che ora abita al quarto piano di uno stabile senza ascensore.

Per ulteriori informazioni, telefonare al responsabile del servizio disabili, presso l'Ufficio Igiene di Melegnano, Tel. 9830041 (orario ufficio).

La conversione delle licenze per ambulanti

Legge 19-5-1976, n. 398 - *Conversione licenze commercio ambulante.*

A seguito dell'entrata in vigore della legge 19-5-1976, n. 398, sulla nuova disciplina del commercio ambulante, i venditori interessati debbono presentare al Sindaco domanda in carta legale per ottenere la conversione dell'attuale licenza nella nuova autorizzazione amministrativa comunale.

Pertanto è necessario che i titolari provvedano personalmente o tramite le loro organizzazioni a presentare la relativa domanda di conversione *entro il termine del 27 GIUGNO 1977 stabilito dalla legge.*

Trascorso tale termine le attuali licenze perdono di validità.

Documentazione da produrre:

— domanda di conversione in carta bollata da L. 1.500.
— attuale licenza da sostituire;
— una marca da bollo da L. 1.500;
— diritti e rimborso spese stampati.

SCOPERTA ARCHEOLOGICA a Vizzolo Predabissi

Nel corso dei lavori di restauro della facciata della Chiesa di Vizzolo Predabissi, lavori che sono condotti sotto la direzione dell'Architetto Gionluigi Sala, sono venute alla luce le bifore dell'antico campanile del 1300.

La torre campanaria di Vizzolo è stata sopraelevata in epoca tardo rinascimentale e in quella occasione sono state murate le bifore e le decorazioni in cotto della antica cella delle campane.

Ora questi motivi architettonici sono stati riportati alla luce e rimarranno visibili nello stato in cui ci sono stati tramandati, senza l'apporto di nessuna modificazione, e costituiranno un nuovo elemento di interesse per i visitatori dell'antica chiesina che è dedicata a S. Pietro Apostolo.

31 MARZO: 32° ANNIVERSARIO

Nel ricordo di Don Piero Colombi
CIRCOLO GIOVANILE

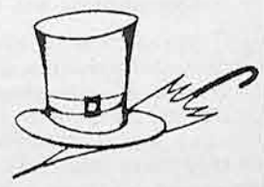
Chi ha avuto la fortuna di conoscere Don Piero agli inizi degli anni '40 sa quanto bene corrisponde ai progetti e ai sacrifici di questo sacerdote la realizzazione e soprattutto il funzionamento di un Circolo Giovanile a Vizzolo Predabissi.

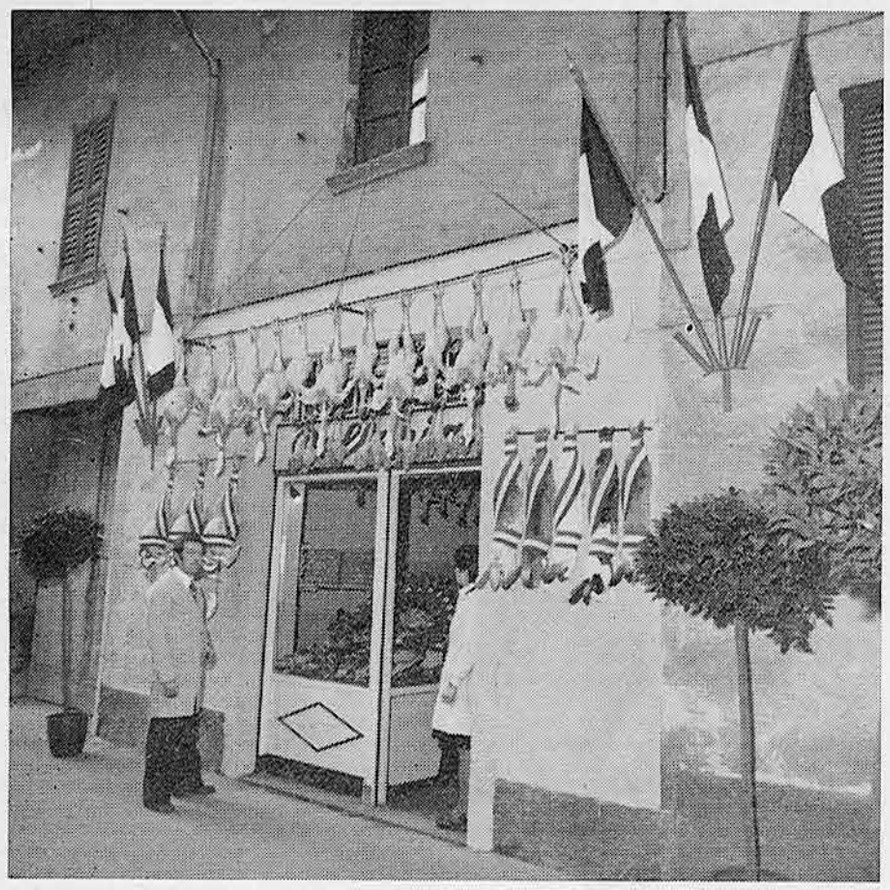
Gli uomini di Vizzolo dai quaranta ai settanta lo ricorderanno ancora, pieno di entusiasmo giocare alla «lippa», dirigere lavori teatrali, immischiarsi nei loro problemi alla vigilia di una guerra disastrosa e in attesa di tempi migliori metter da parte il materiale per costruire un ambiente accogliente per la gioventù di Vizzolo.

Purtroppo finita la guerra tornando al loro paese i giovani di Vizzolo non trovano più Don Piero. Un male misterioso aveva troncato la sua vita un mese prima del 25 aprile 1945.

Sul terreno da lui acquistato sorge ora il Circolo Giovanile con l'abitazione del Sacerdote, così come era stata la sua intenzione. Ecco perché la via della Cascina ha preso il suo nome ed ora finalmente prende il suo nome anche il Circolo Giovanile di Vizzolo.

MODA SPORT
Maglieria - Confezioni - Biancheria
FARINA
Via XXIII Marzo, 51 - Telefono 9834618

adriano show
cappelleria
pelletteria

20077 MELEGNANO
VIA ZUAVI, 33
TEL. 9834441



Polleria
PUGNI
VIA MARSALA N. 11 - Telefono 98.32.180
(Ex Stretta del Ghiaccio)
MELEGNANO

A SAN ZENONE AL LAMBRO

Ripresa dei lavori per il sovrapasso ferroviario

I lavori di costruzione del sovrappasso ferroviario sono ripresi il mese scorso, e con i lavori sono sorte nuove difficoltà, questa volta, tecniche. Speriamo siano le ultime, o comunque mai tali da impedire il proseguimento dei lavori.

L'Ufficio tecnico delle ferrovie ha assicurato che è nei loro programmi ultimare la parte di loro competenza entro la fine del prossimo mese di maggio, mentre l'Amministrazione Provinciale ha già appaltato i lavori di rifinitura (cassonetto, asfaltatura, segnaletica) e dall'ANAS è stato ottenuto l'approvazione definitiva del progetto di accesso alla statale Emilia.

Si può ragionevolmente prevedere che prima del prossimo inverno la nuova strada sarà percorribile.

Sarà dunque più agevole e più sicuro per i Sanzenonesi raggiungere la Via Emilia senza le soste davanti al passaggio a livello e senza il percorso tortuoso delle vecchie strade di campagna.

LUTTO

Si è spento il 19 marzo scorso, Enrico Alemagna, concittadino conosciuto e stimato tra la popolazione, che ha largamente partecipato alle sue esequie.

Ai famigliari, ed in particolare ai figli dott. Renata e dott. Domenico, giungano le più sentite condoglianze della nostra redazione.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34
Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24
Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

SERVIZI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T. A. L.
Autolinee TA.L. P.za S. Maria, 16 - 20090 LODIVECCHIO (Milano)
Lodivecchio tel. 75.527 - Milano tel. 54.84.004

Partenze da Melegnano (Capolinea Circonvallazione S. Angelo - Bar Alba) **per Milano:**
ore 5,35* - 6,05* - 6,10* - 6,30* - 6,45§ - 7,05* - 7,10* - 7,30(°) -
ore 7,35* - 7,55* - 8,35§ - 9,50§ - 11,45§ - 13,20* - 13,40(°) - 17,20§ -
ore 16,20§ - 17,20§ - 17,40* - 18,25§ - 19,05* - 20,05§ - 21,05* - 22,05* -
ore 17,40 - 19,05 - 22,05 NO AL SABATO.

Partenze da MILANO (Capolinea C.so Lodi, 2 - Bar del Corso) **per Melegnano e Lodivecchio:**
ore 6,00* - 6,50* - 7,20§ - 7,55* - 8,25(°) - 9,50§ - 11,25§ -
ore 12,20% - 12,45* - 13,20* - 13,30(°) - 14,10* - 15,15§ - 16,00* -
ore 16,55§ - 17,30* - 17,55§ - 18,20* - 18,25* - 18,50§ - 19,25* -
ore 19,55§ - 20,45§ - 22,30* - 23,00(°) - 23,50* -
ore 22,30 - 23,50: NO AL SABATO.
ore 23,00: ANCHE IL SABATO.
* = feriale § = giornaliera (°) = solo festiva % = solo sabato
PARTENZA DA GALLINAZZA - S. ZENONE per MILANO
ore 6,20 - 6,45 - 7,40* - 14,00§ - 17,10 - 18,55
* Melegnano scolastica - § solo sabato e scolastica
PARTENZE DA MILANO (C.so Lodi, 2) per S. ZENONE - GALLINAZZA
ore 7,00 - 13,00* - 13,10§ - 16,30 - 18,00 - 18,45 - 19,45(°) -
* Melegnano (scolastica) - § solo sabato - (°) no al sabato
PARTENZE DA MELEGNANO (Staz. F.S.) per CALEPPIO
(V.le delle Industrie)
ore 7,10 - 7,30 - 8,30* - 11,30§ - 16,30(°) - 17,40% -
* solo giovedì - § giovedì e sabato - (°) no al sabato - % no al sabato
PARTENZE DA CALEPPIO (V.le delle Industrie) per MELEGNANO
ore 7,45 - 8,00 - 9,05* - 12,10§ - 17,10(°) - 18,45% -
* solo giovedì - § giovedì e sabato - (°no al sabato - % no al sabato

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di ATTILIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via G. Marconi, 3 - Telefono 98.31.811
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA D.C. - ON. MAZZOTTA

AL COMITATO DI ZONA DI MELEGNANO

Si è svolta Domenica 20 marzo u.s. la riunione del Comitato di Zona di Melegnano, cioè dei responsabili della Democrazia Cristiana nei comuni che gravitano intorno alla nostra città. E' intervenuto il Segretario provinciale del partito, on. Roberto Mazzotta, che ha svolto una relazione introduttiva, centrata su tre punti essenziali:

1
Rinnovata iniziative della D.C. per non essere isolata dalle altre forze e per chiarire ai cittadini la linea politica e le difficili scelte del momento.

2
Rilancio del lavoro politico e di formazione a tutti i livelli organizzativi, collegando il partito alle istituzioni, al mondo della cultura, del lavoro e ai gruppi di impegno cristiano e civile.

3
Partecipazione e presenza attiva nelle manifestazioni di massa, sulle piazze, nelle feste popolari, per affermare la vitalità del partito e verificare il grande consenso ottenuto nelle elezione del 1976.

Il Segretario provinciale, rivolgendosi agli operatori politici locali, ha richiamato l'attenzione sul pericolo che il Partito comunista coalizzi tutte le forze di sinistra e laiche per determinare alleanze nelle realtà periferiche in vista di soluzioni politiche, per mandare la D.C. alla opposizione a livello nazionale. Questo disegno, che vuol stravolgere la scelta anticomunista degli elettori, viene portato avanti dal PCI con una serie di passi intermedi:

1
contrastare fino a far cadere tutte le Amministrazioni di centro-sinistra, formatesi nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni;

2
approfittare delle forze laiche (P.R.I., P.S.D.I. e P.L.I.) disorientate e di poco peso politico, nonchè del permanente rifiuto del P.S.I. a collaborare con la D.C., per imporre un'egemonia nelle Amministrazioni locali, ammucchiando forze eterogenee e clientelari, pur di gestire il potere;

3
una volta cacciata la D.C. all'opposizione, cercare di dialogare con essa, promettendo il pluralismo e il rispetto della presenza DC, mentre nei fatti ostacola in tutti i modi la libertà di essere e di esprimersi dei cristiani impegnati nelle scuole nelle associazioni e nei luoghi di lavoro (esempi a Melegnano: posti di lavoro solo per i «rossi», blocco dei progetti di rinnovamento dell'Oratorio maschile solo briciole per le scuole private, vari milioni buttati nella controllata Pro Melegnano).

La D.C. vuol contrastare questo processo politico che la vuole annientata, dichiarando che intende svolgere con responsabilità il ruolo di forza determinante per la difesa e lo sviluppo della democrazia in Italia. Quindi nessun compromesso col partito marxista, nemmeno a livello locale, ma contrapposizione di ideali e di scelte di libertà e di giustizia, secondo le indicazioni della linea politica del segretario nazionale, on. Zaccagnini.

L'on. Mazzotta, che è segretario provinciale da pochi mesi, ha infine esortato i democristiani melegnanesi a continuare il paziente sforzo per rinnovare il partito, affinchè l'elettore ne apprezzi lo impegno unitario e lo spirito di servizio per bene operare a favore della comunità della nostra Zona.

G. Pavesi

Non attuabile il progetto per un biennio sperimentale

DA RISERVARE AGLI STUDENTI LICENZIATI DALLE MEDIE

La sera di martedì 22 Marzo scorso presso la Scuola di Ragioneria di Via De Amicis si è riunito il Consiglio d'Istituto, insieme all'Assessore all'Istruzione del Comune di Melegnano Michele Bellomo ed ai genitori rappresentanti nei Consigli delle Scuole Medie di Via Giardino e di Via Cavour.

Scopo della riunione era l'esame della proposta di istituire nella nostra città un biennio sperimentale per gli studenti che, conseguita la licenza media inferiore, intendano proseguire gli studi.

La Preside prof.ssa Chiozzotto ha spiegato a fondo i motivi per cui il Collegio dei Docenti della Scuola di Ragioneria non è favorevole alla sperimentazione di questo nuovo corso, per il quale si richiedono aule, spazi di svago, tempo pieno per insegnanti e studenti.

Prendendo atto che dal prossimo anno 1977-78 molto probabilmente funzioneranno a Melegnano le Sezioni staccate per Geometri e Periti Aziendali, è stata fatta presente l'opportunità che venga richiesta anche la istituzione di una Sezione staccata del Liceo Scientifico, almeno a partire dall'anno 1978-79.

L'Amministrazione Comunale è stata impegnata a reperire altre aule per le nuove esigenze scolastiche: le prime potrebbero essere quelle ottenute dalla sistemazione della Caserma Carabinieri, che nei prossimi mesi dovrebbe trasferirsi nella nuova sede in quartiere Giardino.

Merceria Cory
Biancheria - Maglieria - Abbigliamento
Corsetteria
Biancheria intima
per uomo, donna e bambino
Via Cesare Battisti, 14 - MELEGNANO

miracoli
CORNICIAIO
Via Dezza 75 - Melegnano - tel. 9834401

BAITA DEL FORMAGGIO
MELEGNANO VIA DEZZA, 78
TEL. 98.31.842
SPECIALITÀ FORMAGGI ITALIANI ED ESTERI
TIPICI SALAMI DI PARMA

LA BOTTEGA DEL CAFFE'
TORREFAZIONE
DEGUSTAZIONE
PASTICCERIA
GELATERIA
MELEGNANO - VIA ROMA N. 22
TEL. 98.31.893

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano
Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.
Servizi fotografici B/N e colore.
Riprese per cataloghi pubblicitari.

★ FIESTA ★ TRANSIT ★
ESCORT
GRANADA
TAUNUS
CAPRI
★ FIESTA ★ TRANSIT ★

Ford

La FORD ITALIANA è lieta di annunciare che la Spett. Ditta

AUTOSARA S.R.L.

è nuova Concessionaria FORD per la Zona di Melegnano
S. Donato Milanese - S. Giuliano Milanese e Comuni limitrofi

INVITA

la gentile Clientela nei nuovi saloni di vendita ad effettuare una prova dei prestigiosi Modelli FORD

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO - VIA MARCONI, ANG. VIA BIXIO
(CENTRO CITTÀ) TEL. 9835884/5

La gamma FORD con l'AUTOSARA, alle migliori condizioni di mercato

LA MELEGNANESE BATTE IL CODOGNO e pareggia con Leoncelli e Portalberese

Giovedì 7 Aprile - Festa del Perdono - alle ore 15,30
Stadio del Centro Giovanile: Melegnanese - Fanfulla

Continua la serie di partite utili della Melegnanese che nel « ritorno » è ancora imbattuta (sei partite con 2 vittorie e 4 pareggi).

Dopo aver superato il Codogno (2-1) con reti di Bologna e Fioretti, gli azzurri hanno pareggiato a Vescovato (0-0) contro la Leoncelli sfiorando la vittoria nella fase finale. A reti bianche si è pure conclusa la partita interna contro la Portalberese. Assente Delalio per squalifica (oltre all'infortunato Bellomi). Da segnalare che Bologna si è fatto parare un rigore e Finotello con un avversario sono stati espulsi per scorrettezze.

Al vertice la lotta per la vittoria finale sembra ristretta al binomio Soresinese-Pavia, mentre per evitare la retrocessione la... battaglia riguarda Castellana, Fiorenzuola, Leoncelli e Melegnanese.

La classifica dopo le gare di domenica 27 marzo è la seguente: Soresinese p. 30 --Pavia 29 - Rivoltana 24 - Vogherese e Pontolliese 23 - Robbio 22 - Casteggio e Portalberese 21 - Codogno 20 - Castelleone e Mortara 19 - Crema 18 - Fiorenzuola e Castellana 15 - Melegnanese 14 - Leoncelli 11.

Gare da ricuperare: Melegnanese-Fiorenzuola; Codogno-Castelleone; Vogherese-Casteggio; Pontolliese-Soresinese; Pontolliese-Vogherese; Casteggio-Codogno.

SETTORE GIOVANILE

Ecco i risultati ottenuti dalle squadre della Melegnanese nei rispettivi campionati.

« UNDER-21 » - Vittoriosa a Turano (2-0 con reti di Lovarelli e Massazzi) ed al Centro Giovanile (3-0 contro l'Aurora di Mombretto con 3 goals di Ferrari); la Melegnanese ha perso (0-2) sul terreno dell'Azzurra di Lodi.

« Allievi » - La Melegnanese ha superato la Sestese per 3-2 e quindi il Locate per 2-0 sul terreno avversario, pareggiando infine a Melegnano (1-1) contro il Borgolombardo.

« Giovanissimi » - Due vittorie interne della Melegnanese e precisamente con Sestese (1-0) e Locate (5-0).

* * *

CALENDARIO GARE CAMPIONATO

Promozione - 10 aprile (S. Pasqua): Melegnanese-Fiorenzuola - 17 aprile: Melegnanese-Castellana.

L'inizio di dette partite è fissato per le ore 15,30 al Centro Giovanile.

« UNDER-21 » - 11 aprile (S. Angelo): Excelsior-Melegnanese - 17 aprile: S. Biagio di Codogno-Melegnanese.

« Allievi » - 11 aprile: Melegnanese-Stella Rossa - 17 aprile: Melegnanese-Salerano.

Dette partite inizieranno alle ore 10,30 al Centro Giovanile.

« Giovanissimi » - Sabato 9 aprile: Melegnanese-Mombrettese (ore 16 al Centro Giovanile) - Sabato 16 aprile: Borgolombardo-Melegnanese.

V. Oleotti

Una grande novità: Renault 20
Nessun'altra 1600 possiede tutte le qualità di questa automobile.

Ecco alcune delle sue caratteristiche di base:
- trazione anteriore, perché la trazione anteriore garantisce più sicurezza e più confort;
- derivazione da un prototipo sperimentale Renault di vettura sicura;
- soluzioni tecnico-costruttive d'avanguardia;
- spazio e abitabilità eccezionali (5 porte, 5 posti);
- super-equipaggiamento di serie.

Quale 1600 può dare altrettanto?

BONI & MASCARINI
CONCESSIONARIA RENAULT
Via Castellini, 71 - Tel. 9830672 - MELEGNANO - Via Emilia, 11 - Tel. 9834557
RENAULT

APPLAUDITA DIMOSTRAZIONE

JUDO - KARATE

Sabato, 12 marzo, presso la palestra del Centro Scout, alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta una dimostrazione di JUDO e KARATE eseguita dagli allievi del Dojo « Shin-Gi-Tai » della Polisportiva C.S.M. di Melegnano e della Palestra di Karate di Lodi, sotto la direzione del maestro di Karate, Luizi Zeni (2° Dan) e di Judo, Claudio Cesaris.

Nella prima parte si sono esibiti i piccoli allievi con una carrellata dei diversi momenti di una lezione di Judo, caratterizzata da alcuni esercizi preparatori, da « randori » e da alcune tecniche, mentre la seconda parte, con la partecipazione di allievi ed allieve, piccoli e adulti, è stata una vivace successione panoramica di una vasta gamma di esercizi a dimostrazione della validità del Karate sia come allenamento fisico, sia come difesa personale, con ottime prestazioni anche del maestro Zeni.

Il pubblico ha calorosamente applaudito le diverse fasi del programma.

BUON INIZIO DELLA

Pallacanestro - Melegnano

Prime due partite, prime due vittorie per la Pallacanestro Melegnano nel campionato di Prima Divisione. Seppure di proporzioni molto diverse i risultati ottenuti dalla compagine melegnanese fanno ben sperare per il prosieguo del campionato. Vediamo ora nel dettaglio i due incontri:

Pallacanestro Melegnano-Cagliero Lodi 96-41

Chieppi 2, Patacca 4, Bozzi 21, Campagnoli 2, Trovarelli 28, Pizzocri 6, Lodigiani 4, Vidibello 10, Barbieri 3, Bertagnoli 16.

Partita senza storia con una Pallacanestro Melegnano estremamente concentrata che subito all'inizio spegneva ogni velleità degli ospiti infliggendo loro un passivo di 20 a 3 dopo solo otto minuti di gioco. La squadra della nostra Città ha fornito una prestazione valida sotto tutti gli aspetti e l'allenatore prof. Minniti ha avuto modo di far ruotare tutti gli uomini a sua disposizione.

Pallacanestro Melegnano-Codogno 81-75 dopo tempo supplementare

Patacca 12, Bozzi 12, Campagnoli e Trovelli 12, Malaspina 11 n.e., Corrada 20, Vidibello 10, Bertagnoli 12, Barbieri.

Di ben altro impegno il secondo incontro che vedeva la Pallacanestro Melegnano giocare in trasferta sul campo del Codogno. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di sette punti, la compagine melegnanese si trovava a 5' dal termine con 7 punti di svantaggio, fatto dovuto principalmente ad un arbitraggio incredibile che consentiva ai giocatori di casa anche interventi al di là di ogni limite regolamentare.

La Pallacanestro Melegnano con un « pressing » disperato riusciva a rimontare e a chiudere il tempo regolamentare in parità. Nel supplementare poi, passata la paura di perdere, il Codogno veniva presto allontanato e la vittoria condotta in porto senza più tanti patemi. Da rilevare l'ottima prova di carattere della Pallacanestro Melegnano, che è riuscita a vincere una partita che sembrava ormai proibita, su campo avverso e in un clima veramente terribile.

PROSSIMI IMPEGNI:

16-4, ore 17,30: Laudense-Pallacanestro Melegnano a Lodi - nuovo palazzetto.

24-4, ore 10,30: Capra Lodi-Pallacanestro Melegnano a Lodi - nuovo palazzetto.

Belloni
POMPE FUNEBRI

Funerali completi
a partire da L. 95.000

★ TRASPORTO SALME OVUNQUE - COFANI COMUNI E DI LUSSO - NECROLOGIE SU TUTTI I QUOTIDIANI - ADDOBBI IN GENERE ★

VIZZOLO PREDABISSI - TEL. 98.34.641
MELEGNANO - TELEFONO 98.30.148